IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 221 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 12 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La sgonfiatura d'un pallone estivo.

Dal luglio in poi il comune di Spezia è governato da un'Amministrazione bloccarda che comprende liberali, più o meno democratici, socialisti e repubblicani con a capo il cav. Domenico Giachino, maggiore nel Corpo di Commissariato marittimo, attualmente in aspettativa per ragioni di salute.

Presentata al Consiglio la proposta di partecipazione ufficiale dell'autorità cittadina alle feste per il varo della « Conte di Cavour », la maggioranza repubblicano-socialista, obbedendo ad una pregiudiziale intempestiva e trascurando il carattere altamente nazionale della cerimonia, alla quale Spezia era invitata, deliberò l'astensione.

Dubitiamo fortemente che l'Amministrazione comunale abbia, con la sua deliberazione, bene interpretato i sentimenti degli amministrati; ma è cotesto un affare che non ci riguarda e che interessa unicamente la cittadinanza di Spezia, la quale sola ne deve essere giudice.

Noi abbiamo rilevato il fatto per due ragioni: una di ordine generale, che soltanto il cav. Giachino è in grado di apprezzare per quel che essa può valere; ed una di responsabilità di Governo. E ci spieghiamo subito in poche parole.

La considerazione di ordine generale, che spontanea si è affacciata a noi e si affaccierà a molti, è quella della curiosa e, diciamolo pure, della difficile situazione nella quale la maggioranza del Consiglio comunale ha messo il proprio capo, prendendo una deliberazione contraria alla sua fede politica ed ai suoi doveri di ufficiale della R. Marina — doveri, dai quali non lo esonera la presente sua posizione di aspettativa —

Il cav. Giachino, diciamolo subito ne è uscito bene, cioè nel miglior modo che dalla delicata situazione, creatagli attorno, era consentito.

Questo incidente, sebbene piccolo in sè e per sè, vale ad ammonire i partiti schiettamente e lealmente costituzionali di attentamente ponderare il pro ed il contro nelle eventuali loro alleanze amministrative con partiti di differenti ideali politici, e di esigere che i patti dell'alleanza siano sempre precisi e limitati al campo amministrativo.

Anche Roma, per es., è governata da una Amministrazione bloccarda, che ha riunito in un fascio liberali democratici e repubblicani, liberali progressisti e socialisti, ma gli atti dell'Amministrazione non registrano fino ad oggi alcuna deliberazione ostile alle istituzioni plebiscitarie.

Ed è cosa che torna a sua lode.

E questa è la considerazione di ordine generale, che la deliberazione del Consiglio comunale di Spezia suggerisce.

E veniamo alla seconda.

Alcuni giornali hanno tratto occasione dalla deliberazione in parola per chiamare in causa il Governo, responsabile, dicono essi di un confusionismo che inquina la vita politica del paese.

Ed il confusionismo sta nel fatto che un ufficiale della R. Marina sia sindaco di una città, quasi che fosse il Governo che elegge i sindaci.

Se può parere alquanto anormale la condizione di un ufficiale in attività di servizio eletto sindaco, non si può nè si deve dimenticare che il cav. Giachino ha provveduto immediatamente a sanare cotesta anormalità chiedendo ed ottenendo l'aspettativa, vale a dire mettendosi in condizioni di rigorosa legalità

Nè è questo di Spezia il primo caso di funzionari dello Stato chiamati alle funzioni di sindaco.

Ricorderemo soltanto quello che ha maggior analogia con il caso di Spezia: cioè l'elezione del marchese Del Carretto a sindaco di Napoli, cioè della maggior città d'Italia, avvenuta quando egli era ufficiale in servizio della R. Marina.

Nè quella elezione ha sollevato obiezioni e nessuna voce — almeno nel campo costituzionale — si è levata contro di essa; ma al Governo non era allora l'on. Giolitti e basta questa circostanza a spiegare il diverso atteggiamento di qualche giornale.

Se il cav. Giachino — si dice — è così ammalato da non poter accudire all'ufficio suo, come potrà conciliare i riguardi che la malattia gli impone con le cure della Amministrazione del Comune di Spezia?

Risponderà, se lo crede, il cav. Giachino; certo è che per ottenere l'aspettativa egli ha dovuto giustificare i motivi di salute per i quali la chiedeva; e sottostare poi a quelle visite mediche collegiali che la legge sullo stato degli ufficiali prescrive.

Nè la Corte dei conti avrebbe registrato il decreto di collocamento in aspettativa, se l'adempimento delle prescrizioni di legge non fosse stato documentato in modo sicuro.

Cade, per tanto, l'insinuazione che nelle parole prima riprodotte si nascondeva e che doveva andare direttamente al Ministro della Marina, per colpire di rovescio anche il Ministro dell'Interno.

Esclusa ogni responsabilità del Governo nel caso di Spezia rimane la posizione equivoca del sindaco. Provvederà il sindaco a chiarirla; è affare suo ed esclusivamente suo. Ma anche cotesta pare a noi un'esagerazione, perchè l'equivoco è cessato il giorno, in cui il cav. Giachino è stato collocato in aspettativa.

Neppure si potrà ritenere tardivo il provvedimento, se si pensa che le elezioni, le quali diedero l'amministrazione del Comune di Spezia al blocco, avvennero nel giugno scorso e che le *pratiche burocratiche* per ottenere l'aspettativa per causa di salute sono necessariamente lunghe, appunto per le molte cautele onde la legge le circonda.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 11. Il Governo ha terminato l'esame del trattato di arbitrato con gli Stati Uniti e presenterà ora le sue osservazioni a Washington.

(S) **Parigi**, 11. Il *Temps* dice che l'occupazione di Ain Galaka da parte dei turchi risale allo scorso aprile. La Francia informò il Governo turco che essa considerava tale avvenimento come contrario alla convenzione del 1899 e che riteneva che l'occupazione non potesse in alcun modo venir riguardata come un fatto compiuto e come tale influire sulla delimitazione delle frontiere sahariane.

Il trattato di arbitrato franco-americano.

— (S) **Parigi**, 11. Avendo il Presidente degli Stati Uniti Taft ottenuto dal Senato nord-americano che non sia mantenuto il segreto su ciò che riguarda i recenti rtattati di arbitrato con la Francia e con la Gran Brettagna, sono state rese pubbliche le principali disposizioni del trattato concluso con la Francia.

La prefazione, dopo ricordata l'inviolabile e costante pace felicemente esistita tra le due Nazioni fino dai primi giorni dell'indipendenza americana e resa ancor più sicura dalle strette relazioni di amicizia e di commercio, esprime il proposito dei due Governi di sostituire al loro trattato di arbitrato ristretto del 10 febbraio 1908 un trattato di arbitrato generale.

L'articolo 1° dispone che tutti i litigi che non si siano potuti regolare per via diplomatica saranno sottoposti alla Corte permanente di arbitrato dell'Aja o ad un tribunale arbitrale da istituire con un compromesso speciale. In ogni caso la procedura da seguire sarà quella fissata dalla Convenzione per la risoluzione dei conflitti internazionali conclusa nella seconda Conferenza della pace all'Aja il 2 ottobre 1907, ad eccezione degli articoli 53 e 54.

Tuttavia queste regole di procedura cesserebbero i essere applicabili se fossero incompatibili con le disposizioni del compromesso speciale o se fossero state da esso modificate.

L'articolo 2 istituisce una Commissione d'inchiesta. I litigi che sono definiti nell'articolo 1° del trattato sono rinviati a questa Commissione prima di essere sottoposti all'arbitrato. I litigi non previsti dall'articolo 1° sono pure sottoposti ad essa.

La Commissione mista d'inchiesta comprende rappresentanti dei due paesi. Ciascuno di questi ne designa tre, tuttavia la Commissione potrà esser costituita diversamente in ogni caso particolare. L'organizzazione e la procedura della Commissione sono rette dalle disposizioni della Convenzione dell'Aja nella misura in cui sono appliacbili e salvo le stipulazioni in contrario.

L'articolo 3 determina il compito della Commissione mista d'inchiesta Quèsta esamina le questioni che le sono sottoposte e fa una relazione allo scopo di precisare i punti controversi e formulare conclusioni utili.

Gli articoli 4 e 5 si riferiscono ai poteri ed al funzionamento della Commissione suddetta.

Il presente trattato di arbitrato abroga quello del 10 febbraio 1908 e dovrà esser ratificato dai due paesi in conformità alle leggi costituzionali.

Il trattato ha la data del 3 agosto 1911 e porta la firma dell'Ambasciatore francese a Washington e del Segretario degli Stati Uniti.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 12 (ore 0.20). — La situazione dei negoziati franco-tedeschi è completamente stazionaria. Secondo informazioni da Londra, nei circoli politici inglesi si affermerebbe che la conversazione dell'altro ieri tra l'Ambasciatore di Francia a Berlino, sig. Cambon, e il Ministro degli Esteri tedesco non condusse ad alcun risultato.

La cosa del resto, non ha nulla che possa recare sorpresa. E' notorio che, data la base su cui i negoziati sono stati intavolati, non si prevede una soluzione molto vicina Non vi sarebbe da meravigliarsi se nemmeno nella seduta prossima e nelle successive si giungesse a quella soluzione, il cui esito finale non può però essere messo in dubbio.

Anche la stampa tedesca, come la francese, segna una battuta di aspetto. Di nuovo non vi è che la lettera che il Principe di Hatzfeldt, il quale occupa un posto eminente nel partito conservatore, ha diretto al *Reichstag* e che l'*Agenzia Wolff* ha comunicato a tutti i giornali. Si ritiene che questa lettera — date le relazioni che corrono tra il Principe e l'Imperatore — metterà fine alla campagna *chauviniste* della stampa pangermanica.

— La stampa francese si occupa dell'incidente franco-turco in seguito all'occupazione da parte delle truppe turche di Ain Galaka, nell'*hinterland* tripolino.

Il fatto risale allo scorso aprile. Ain Galaka è situata tra il lago Tchad e Abeckem, e fu già occupata due volte dalle truppe turche, che la sgombrarono dopo la morte del colonnello Moll.

Il Governo francese, informato della occupazione (la cui notizia giunse in ritardo per la difficoltà delle comunicazioni) ha fatto sapere al Governo ottomano che ritiene l'occupazione stessa come contraria alla Convenzione del 1899, e che essa non potrà in alcun modo influire sulla delimitazione della regione del Sahara, che una Commissione franco-ottomana deve prossimamente compiere.

Non è del resto la prima volta che le truppe turche fanno delle incursioni nello *hinterland* tripolino. L'anno scorso occuparono il Tibesti e quella regione divenne ben presto il rifugio di tutti i banditi del deserto.

— Telegrafano da Costantinopoli che, secondo un'informazione della *Jeni Gazetta* sarebbero imminenti le dimissioni del Gabinetto turco in seguito a dissensi scoppiati tra i Ministri.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 11. — Nell'ultima parte della seduta alla Camera dei Lordi pronunciarono ancora vigorosi discorsi Curzon, Halsbury, Rosebery e Selborne.

Lord Rosebery disse che avrebbe votato col Governo a favore della mozione Morley e cioè per l'approvazione del *Parliament-bill*.

Indi la mozione Morley, equivalente all'approvazione del *Parliament-bill* venne approvata con 131 voti condro 114.

Allora i deputati che occupavano le tribune si precipitarono fuori, recandosi ad annunciare la vittoria dei liberali alla Camera dei Comuni ove la notizia fu accolta con grande entusiasmo.

Il Ministro delle Poste Samuel, che stava parlando fu interrotto dagli urrà emessi dai radicali. Quando le acclamazioni cessarono, Samuel disse che l'avvenimento costituiva un buon augurio.

Il Ministro Lloyd George venne acclamato. Si unirono grida di plauso di diciassette Lordi i cui voti determinarono la maggioranza a favore del bill.

(S) **Londra**, 11. — (*Camera dei Comuni*). Fu approvato il progetto di legge che stabilisce una indennità annua di diecimila franchi ai deputati.

(S) **Londra**, 11. (*Camera dei Comuni*) Rispondendo ad una interrogazione sullo attuale sciopero il Ministro delle Poste, Samuel, dichiara che il Governo ha preso tutte le misure per assicurare contro ogni eventualità il vettovagliamento di Londra.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 11. (*Assemblea Nazionale*. Si approvano senza modificazione l'articolo 26 del progetto della Costituzione relativo alla designazione dei ministeri e gli articoli 30, 31, e 32 relativi al Presidente della Repubblica.

Dopo l'approvazione del Parliament Bill

La stampa francese

(S) **Parigi**, 11. — I giornali commentano l'approvazione della mozione Morley alla Camera dei Lordi.

Il *Gaulois* scrive: In realtà nelle circostanze attuali non si può parlare di una vittoria liberale. La maggior parte dei Lordi che hanno votato il *bill* si sono rassegnati unicamente per prevenire l'infornata dei 500 Pari che li minacciava, misura che era odiosa al Re. Esi hanno dato prova della loro devozione verso la Corona come della loro profonda sagacia, perchè i partiti dell'Estrema e specialmente gli irlandesi desideravano la resistenza della Camera alta e se ne rallegravano, sapendo che l'entrata dei 500 liberali Pari nell'Alta Assemblea avrebbe finito dell'annientare il suo prestigio e la sua influenza. Non è forse lontano il momento in cui i Lordi avranno occasione di prendere una strepitosa rivincita.

Il *Figaro* scrive: Questo voto, sull'importanza del quale è inutile insistere segna la fine della crisi costituzionale in Inghilterra. Bisogna rallegrarsi profondamente di un tale risultato e tutti gli amici dell'Inghilterra non possono che essere lieti di vedere che i consigli di prudenza, saggezza e moderazione dati ai loro partigiani dai capi conservatori Balfour e Lord Lansdowne sono stati seguiti dalla maggioranza del partito. Ora ecco il *bill* del governo liberale approvato. Non si può che augurare al governo britannico di usare con estrema moderazione di una vittoria conquistata a sì caro prezzo.

(S) **Parigi**, 11. Il *Temps* constata che il *veto-bill* è passato grazie alla minoranza ministeriale, ai vescovi e ai conservatori dissidenti. I Lordi hanno ubbidito soprattutto inchinandosi ai diritti di casta.

I Lordi hanno voluto guadagnare tempo, perchè la Camera alta, aumentata di 500 nuovi membri liberali, avrebbe votato non soltanto il *veto-bill*, ma anche altre leggi, e specialmente l'*home-rule*, mentre restando le cose come sono, i Lordi potranno esercitare ancora il *veto* sospensivo.

La *Liberté* scrive: Noi assistiamo alla morte di questo glorioso parlamentarismo inglese che si è irradiato sulla terra e che muore precisamente nel momento in cui da una parte all'altra del mondo, fino in Cina, si copia con ingegnosità e con entusiasmo come se fosse sufficiente appropriarsi delle apparenze esteriori delle cose, per possederne la sostenza.

Il *Journal des Debats* dice: Ben riflettendo il partito liberale e radicale inglese dovrà riconoscere che nell'interesse britannico interno od esterno e per la prosperità al di dentro e pel mantenimento della sua influenza al di fuori, la Camera dei Comuni avrà ogni vantaggio nell'usare con moderazione e con un po' di spirito di equità e di conciliazione il potere esorbitante di cui si trova ora investita.

Italia ed Inghilterra nel Giuba

Fu data notizia, a suo tempo (ved. *Popolo Romano* del 7 giugno scorso), che tra i Governi di Londra e di Roma era stata regolata la nuova delimitazione del confine italo-inglese nel Giuba, in seguito allo spostamento parziale, nel suo ultimo tratto, dell'alveo del fiume, avvenuto nel febbraio 1909.

Integriamo la sommaria informazione con la seguente esposizione particolareggiata della controversia, felicemente risoluta.

Con il protocollo, firmato a Roma il 24 marzo 1891, si stabiliva che la linea di delimitazione tra le sfere d'influenza italiana ed inglese nell'Africa orientale seguisse, a partire dal mare, il *thalweg* del Giuba sino al 6° grado di latitudine nord, restando così all'Inghilterra il territorio alla destra del fiume.

Come è noto, il Giuba, nel suo ultimo tratto, a valle di Gobuin, si ritorceva verso nord, correndo parallelamente al mare, da cui era separato, lungo la riva destra, sino alla foce, solamente per mezzo di una sottile striscia di territorio larga in taluni punti circa un centinaio di metri. Negli ultimi giorni del febbraio 1909, il fiume, tagliando tale duna, a circa due chilometri dalla foce, si aprì una nuova via al mare. Questo sbocco situato proprio di fronte all'ancoraggio, detto della foce del Giuba, risultò assai più facilmente navigabile che non l'antico, il quale in breve tempo venne ostruito in modo completo da un progressivo insabbiamento.

Sulla striscia di territorio, passata ed aggiunta così alla sponda sinistra di dominio italiano, gli inglesi conservarono però il piccolo presidio, già stabilitovi in antecedenza, ed anzi migliorarono il corpo di guardia, già consistente in una modesta capanna di stuoie e frasche, costruendo in sua vece un'appariscente casetta in tavole e lamiera. Parve allora opportuno che il nuovo stato di cose formasse sollecitamente oggetto di esame con il Governo britannico.

Un'apposita Commissione tecnica mista, costituita per accordi dei Governi di Roma e di Londra e nominata dall'on. senatore De Martino, governatore della Somalia Italiana, e da Sir P. C. Girouard, governatore del British East Africa, nelle sedute che tenne sui luoghi, nell'ottobre 1910, anche per discutere altre materie di interesse reciproco (proprietà delle isole, regime delle acque del Giuba, dogane, polizia, ecc.), ebbe ad occuparsi della questione della *foce*.

Sostennero i delegati inglesi che il banco di sabbia lasciato ora dal Giuba alla sua sinistra è unitosi al territorio italiano dovesse rimanere territorio inglese, perchè, secondo una tesi sostenuta da alcuni autori, gli effetti, nei riguardi internazionali, del cambiamento del letto di un fiume sui confini che tale letto stabilisce al momento della delimitazione, dipendono dal carattere dei cambiamenti nel corso del fiume stesso Il cambiamento naturale e subitaneo, come fu nel caso in esame, porta per conseguenza, secondo tale dottrina, che sia il vecchio letto quello che continua a segnare il confine.

A queste vedute si opposero i delegati italiani, osservando che non era necessario ricorrere ad interpretazioni sussidiarie, poichè la lettera e lo spirito del protocollo del 1891 erano chiarissimi al riguardo, e che, permanendo, in virtù di tale protocollo, il *thalweg* come linea di confine, la duna aggiuntasi alla nostra riva era diventata territorio italiano.

Sul disaccordo si svolsero negoziati tra i due Governi ed ebbero occasione di dare notevoli pareri i professori Fusinato, Fiore e Castellani.

La questione è stata ora concordemente risoluta secondo la tesi e gli interessi italiani, in modo che il *thalweg* alla nuova foce continui ad essere il confine tra le due colonie, rimanendo territorio italiano la duna aggiuntasi alla nostra riva e rimanendo sempre, anche se altri spostamenti dovessero prodursi, la sponda nord-est all'Italia e la sponda sud-ovest all'Inghilterra.

Si deve notare che la questione era specialmente importante per noi, perchè, se fosse stata accolta la tesi inglese, l'Italia avrebbe perduto con la duna anche la propria sponda sulla foce del Giuba; e la foce rimanendo interamente in territorio inglese ne poteva derivare seria minaccia per la libertà della navigazione tra il fiume ed il mare in relazione ai diritti in materia di ancoraggio, di polizia, ecc., tanto più notevole, in quanto appunto intorno alla foce del Giuba sta sviluppandosi ora un felice programma di navigazione e colonizzazione per opera del Governo della Somalia italiana.

Con la soluzione convenuta rimane assicurato il possesso di una delle rive della foce, e, con esso, il libero sviluppo del commercio italiano nel Giuba.

L'on. Nitti inaugura il Demanio forestale

A Verona

(S) **Verona** 11 — Ieri mattina il Ministro di agricoltura on. Nitti accompagnato dalle autorità, partì per la foresta Giazza, per inaugurare il Demanio forestale provinciale.

Lungo la via l'on. Ministro fu acclamatissimo dalle popolazioni.

Giunta la comitiva al bosco delle Mollezze, l'on. conte Campostrini, presidente della deputazione provinciale rivolse un caldo saluto al Ministro e lo ringraziò a nome della Provincia, compiacendosi che egli volle rendere solenne la festa con la sua presenza.

Quindi il conte Campostrini rilevò l'importanza del Demanio, che comprende millecentosessanta ettari di terreno rimboschito e che costituisce uno dei primi e dei più notevoli passi sulla via della formazione dei demani forestali.

Il conte Campostrini ricordò l'opera data dal Ministro Nitti coi suoi libri, dalla cattedra e dalla tribuna parlamentare per la ricostituzione dei boschi e la disciplina dei corsi d'acqua e ciò dà la fiducia che l'opera del Ministro Nitti gioverà alla soluzione di questi imprtanti problemi.

Le parole del conte Campostrini furono vivamente applaudite come pure quelle del Magistrato delle acque, comm. Rava, che fra l'altro espose sommariamente l'opera compiuta e quella avviata dal suo ufficio ed i risultati ottenuti.

Rispose il Ministro on. Nitti ringraziando gli oratori, le autorità ed i cittadini delle cordiali accoglienze fattegli. Constatò l'imprtanza dell'opera compiuta attraverso a grandi difficoltà e rilevò la beneficenza di tutti coloro che hanno contribuito all'opera stessa.

Questo nobile sforzo compiuto dalla provincia di Verona, che ha così magnifiche tradizioni, deve servire e servirà di sprone alle altre regioni. Il Ministro rilevando il ricordo fatto della continua propaganda da lui compiuta durante lunghi anni per i rimboschimenti e per la disciplina dei corsi dell'acqua, notò che si tratta di ricostituire ricchezze e di difendere il nostro territorio. Quest'opera non può essere lasciata esclusivamente agli sforzi e alle iniziative individuali. I provvedimenti già attuati e gli altri in corso gioveranno alla ricostituzione dei boschi ma occorre un'opera ben più larga e complessa per attuare una grande politica forestale quale è necessaria, dati i bisogni dei nostri paesi. Egli, come dichiarò inaugurando i lavori del Consiglio superiore delle acque e foreste, si ripromette alla riapertura dei lavori parlamentari, di presentare un disegno di legge su questa materia e si augura che esso possa riuscire largamente efficace.

L'on. Ministro conchiuse inneggiando al Re, ed alla grandezza della Patria.

Il discorso dell'on. Nitti interrotto spesso da approvazioni, fu salutato alla fine da innumerevoli applausi.

Dopo una colazione all'ombra degli abeti il Ministro e le autorità ritornarono a Tregnago, ove il Municipio offerse un vermouth d'onore e la provincia un banchetto alla fine del quale brindarono vivamente applauditi, il conte Campostrni, l'on. Danieli, il Sindaco di Verona ed altri.

Rispose a tutti il Ministro Nitti.

A sera tarda l'on. Ministro Nitti visitò la cassa di Risparmio, la Camera di commercio, la cattedra ambulante di agricoltura ed altre istituzioni e stabilimenti.

(S) **Verona** 11 — Accompagnato dagli on. Danieli, Messedaglia e Rossi Luigi, dal Prefetto e dal Presidente della Deputazione provinciale, l'on. Ministro Nitti ha visitato stamane la Camera di Commercio, ricevuto dal Presidente e da diversi membri del Consiglio camerale.

L'on. Nitti si trattenne circa mezz'ora, visitando gli atti dello schedario delle denuncie e interessandosi assai degli atti antichi, tra cui si trovano codici miniati del 1600.

Passò quindi a visitare la Cassa di Risparmio, ricevuto dall'ufficio di Presidenza dell'Istituto.

Il Ministro si compiacque del sempre crescente sviluppo dell'istituto stesso.

L'on. Nitti visitò poi la cattedra ambulante di agricoltura, ricevuto dalla Commissione di vigilanza, alla quale manifestò il suo proposito di consolidare le cattedre ambuanti di agricoltura esistenti.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre dell'esercito tedesco

Le manovre imperiali si svolgeranno nel Meklemburgo, presso Neustrelitz tra l'11 e il 14 settembre.

Si costituiranno due distaccamenti di armati sotto gli ordini del principe Federico-Leopoldo di Prussia e del Generale Von Kessel.

Il partito *nord*, costituito dai corpi d'armata II e IX e da una divisione di cavalleria, rappresenterà un nemico, che sbarcato sulle coste tedesche, marcia su Berlino.

Il partito *sud*, composto del Corpo della Guardia, di un altro Corpo d'armata di formazione provvisoria una divisione di riserva della Guardia, ed una divisione di cavalleria, avrà il mandato di opporsi alle marcie dell'esercito invasore.

Le grandi manovre dell'esercito francese

Le manovre d'armata si svolgeranno nei quadrilatero San Quintino, Rethel, Gernay e Compiègne. La radunata dovrà essere compiuta il 10 settembre.

Dal 12 al 14 si eseguiranno manovre di corpi di armata contrapposti; il 15 riposo; dal 16 a 18 manovre di armata contro nemico segnato.

Prenderanno parte alle manovre le seguenti unità.

I corpo d'armata (a 2 divisioni.) gen. *Cremer*.

VI id. id. (a 3 divisioni) gen. *Perruchon*

4ª e 5ª diviz. di cavalleria, con reparti di ciclisti.

Una brigata provvisoria composta di due battaglioni di zuavi di Parigi e di 2 battaglioni di cacciatori a piedi.

Una brigata di riserva (267 e 287 reggim. di riserva)

In totale circa 80.000 uomini ripartiti in 82 battaglioni, 64 squadroni e 75 batterie.

Ogni partito disporrà di un dirigibile e di una sezione di aeroplani.

Il 145° fanteria di presidio nella regione delle manovre potrà essere destinato a rinforzare uno o l'altro dei partiti opposti.

Il nuovo capo di stato maggiore generale dell'esercito, gen. Joffre, avrà la direzione delle manovre; egli si è recato a Compiègne ed ha visitato la linea Carlepont e Laon, sulla quale prenderanno contatto le armate opposte nel secondo periodo delle esercitazioni.

Economia e Statistica

La popolazione italiana - 1770-1906

In attesa di conoscere i risultamenti del censimento, testè compiuto, riportiamo i dati della popolazione, che contengono le regioni oggi costituite in unità di Regno, dal 1770 al 1906.

Anno	Popolazione effettiva	Media per Km. quad.
1770	16.477.000	57.5
1800	18.125.000	62.2
1816	18.383.000	64.1
1825	19.727.000	68.8
1838	21.910.000	76.7
1848	23.618.000	80.0
1858	24.861.000	86.7
1862	25.000.000	87.2
1872	26.801.154	93.5
1882	28.459.628	99.3
1901	32.475.253	113.3
1906	33.441.484	116.7

L'aumento *medio* della popolazione per anno, da un minimo di 16.125 nel periodo 1800-1816 (periodo napoleonico di grandi rivolgimenti politici e di continue guerre) sale a 173.000 nel periodo 1825-1838, poi discende a 124.300 nel successivo decennio 1848-1858 e a soli 34.750 nel quadriennio 1858-1862 (il periodo epico del risorgimento nazionale).

Dopo il 1862 il movimento ascensionale ripiglia e tocca l'apice nel novennio 1882-1901, con una *media annuale* di 211.380.

Il quinquennio successivo indica un regresso (193.245) dovuto, forse, all'aumentata emigrazione.

L'aumento medio annuale, durante l'intiero periodo, è espresso dalla cifra 124.740.

***

La progressione dell'aumento si manifesta con evidenza riferendo le cifre alla popolazione del 1770 presa come 1000.

Anno	Cifre proporzionali a 1000
1770	1000
1800	1100
1816	1116
1825	1197
1838	1330
1848	1433
1858	1509
1862	1517
1872	1627
1882	1727
1901	1971
1906	2030

Per conseguenza l'aumento medio annuale è stato

di	3.3	per cento nei primi	30	anni dal	1770
»	4.7	» »	70	»	»
»	5.7	» »	90	»	»

e, finalmente, del 7.6 per cento durante l'intero periodo 1770-1906.

L'aumento quindi è andato progressivamente crescendo e gli anni di libertà vi hanno contribuito per la massima parte, nonostante la forte emigrazione, onde 6 milioni d'italiani, sottratti alla nostra terra, andarono a colonizzare lontane regioni e, principalmente, le due Americhe.

Il Commercio dei vini italiani negli Stati Uniti

Il Commercio dei vini italiani a New York traversa un periodo di ristagno, che non ha precedenti, nè appariscono ancora indizi di prossimo risveglio.

Per il primo quadrimestre 1911 in confronto del corrispondente quadrimestre 1910 si hanno le seguenti esportazioni:

	1911	1910	Diff. 1911
Vini in fusti - galloni	274.300	605.240	320.940
Vini in cassette - Num.	5.514	58.171	52 657

Il *gallone* corrisponde a litri 3,185 . Sono ettolitri 125.527 di vino in fusti esportati *in meno* durante il quadrimestre 1911.

A diminuire la richiesta dei nostri vini hanno contribuito principalmente due fattori il costante aumento del prezzo, per lo scarso raccolto e la concorrenza sempre crescente dei vini di California, dei quali l'importazione a New York che era stata di 1761,400 galloni nel primo quadrimestre del 1910 salì nel corrispondente periodo del 1911 a galloni 520.200.

Aggiungasi la fiscalità, con la quale ai vini in fusto di grado alcoolico superiore ai gradi 13,50 è imposto un dazio supplementare; onde per evitare vertenze doganali, egualmente noiose agli esportatori d'Italia ed agli importatori d'America dovrebbe essere curata specialmente la preparazione dei vini contenendoli nei limiti predetti di alcoolicità.

Il movimento commerciale della Tunisia nel 1910

Il movimento complessivo degli scarichi rappresenta un valore di franchi 225.808.282 così diviso:

Esportazione	franchi 120.401.084
Importazioni	» 105.407.208

In confronto del 1909 segnano:

aumento	le esportazioni per	fr. 11285040
diminuzione	le importazioni per	fr. 8949470

All'aumento delle esportazioni di merci tunisine ha contribuito l'Italia che viene subito dopo la Francia con fr. 3237,467.

Malgrado la diminuzione che le importazioni registrano, l'Italia ha esportati in Tunisia in fine del 1909, per un valore complessivo di fr. 455.008, seguendo l'Algeria e l'Inghilterra.

La Francia, invece, ha visto diminuite le proprie esportazioni nella Tunisia di fr. 1.151.407.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nell'Arte e nella Scienza. - *Scipio Sighele* - Frat. Treves - ed 1911.

Il dotto e geniale scrittore prosegue in quest'opera la critica, iniziata alcuni anni or sono in *letteratura tragica*, critica di alcune opere letterarie, dal punto di vista esclusivamente psicologico.: egli esamina negli scritti di Maurizio Barrés, del Balzac, del D'Annunzio, le intuizioni della scienza antropologica, estrae dalla miniera letteraria di quegli autori, varie conferme della dottrina scientifica da lui propugnata,. L'analisi profonda, esposta con parola incisiva, è senza dubbio attraente. L'A. conclude rilevando che, prima di condannare la moderna letteratura che non ha alcuna luce e alcun ideale fuori del piacere, bisogna condannare la nostra vita che fornisce materia a così perfidi sogni, la nostra società che considera la parola *dovere* come vocabolo invecchiato, ormai fuori d'uso!.

La Bufera di *Edoardo Calandra*, ed S. T. E. N. Torino 1911.

La Bufera non è in fondo un lavoro nuovo, ma le modificazioni che l'A. ha portato nella sua seconda edizione sono tali da farlo sembrare un'opera originale. In questo lavoro di fedelissima ricostruzione di avvenimenti storici, il Calandra sulla base di documenti importanti da lui recentemente scoperti in vecchie carte dell'epoca della infiltrazione rivoluzionaria in Piemonte ha fatto una revisione completa dell'ambiente in cui si svolge la narrazione romantica che egli aveva già offerto al pubblico con tanto successo.

Canzoni al vento. - *A. G. Barrili* - Fr. Treves editori - Milano.

Pier Giulio Breschi nipote affettuoso dice in una lettera modesta, italianamente scritta, il perchè della pubblicazione di questa opera postuma dello scrittore elegante, vario, simpatico che ci ha dato tanti dilettevoli volumi. che continueranno a deliziare e diciamolo francamente, ad educare le nostre generazioni finchè il gusto del bello non sia vinto nelle menti italiane.

Le « Canzoni al vento » scelte dall'A. e ordinate già da molti anni per una pubblicazione che rimandata da un tempo all'altro, fu impedita dalla morte sono, come canta il « Preludio » la espressione di sentimenti ispirati dall'amore della patria, dall'arte, dai sogni di gloria al poeta, soldato della penna, della spada e della cavalleresca probità.

Il verso è schiettamentee nostro senza i contorcimenti dei poeti nuovi, la commozione e il canto sono profondi e tersi, e la lingua pura e fresca quasi acqua di sorgente montana mormorante fra l'erbette verdi.

Il figlio del minatore. - *Elvira Simonetti Spinelli* - G. Scotti. Ed. - Roma.

L'unica cosa di cui si può fare difetto a questo grazioso racconto per ragazzi, è una nota un pò eccessiva di sentimentalità, ma poichè la sentimentalità non fa che addolcire gli animi, il difetto è molto lieve. Il piccolo protagonista è del resto un carattere di piccolo eroe, ardito pieno di slancio, rassegnato fino al maggiore dei sacrifici pur di salvare la propria famiglia moralmente e materialmente. Ma poichè la provvidenza c'è per tutti, egli in premio di un suo atto onesto trova un miliardario americano che lo aiuta nel compimento dei suoi sogni e così il racconto è a lieto fine.

Numerose sono le incisioni che quasi ad ogni pagina adornano il volume, talune veramente graziose.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene.

Legge per la conversione in legge dei R.R. D.D. 27 marzo 1910 e 28 ottobre1910 per il servizio cumulativo ferroviario marittimo con la Sardegna e per la istituzione di nuovi treni.

Legge che concede l'esenzione dalle tasse postali all'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari in corrispondnza cogli uffici governativi e comunali.

R. D. che concede agevolezze alle industrie della preparazione degli olii emulsivi e della raffinazione degli oli minerali.

R. D. che inscrive il porto di Brindisi nella prima categoria nei riguardi della difesa militare dello Stato.

R. D. che modifica il ruolo organico del personale della R. Accademia delle scienze di Torino.

R. D. che stabilisce i premi da conferirsi per il concorso dei vini da pasto a tipo costante.

R. D. che dà esecuzione all'accordo internazionale per la repressione della circolazione delle pubblicazioni oscene.

R.R. D.D. riflettenti: Riconoscimento in corpo morale - Dichiarazione di Comune aperto in Comune di terza classe - Revocazione di decreto di pubblica istruzione - Aplicazione di tassa sul bestiame.

Rel. e R.R.D.D. per lo scioglimento dei Consigli Com. di Mondragone (Caserta) e Belmonte Mezzagno (Palermo).

R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Mello (Sondrio).

R.R. D.D. per la nomina di membri del Consiglio superiore della pubblica assistenza e beneficenza per le Provincie di Reggio Emilia e di Genova.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze e della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 20 al 26 giugno 1911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 11 (ore 10). -- Un treno merci proveniente da Pinerolo, causa lo slittamento della macchina, al passaggio al livello della strada provinciale Torino-Nizza, uscì dal binario. Tre vetture deviarono, altre si staccarono,indietreggiando fino a Scala Sangona.

Non vi sono vittime ed i danni sono lievissimi.

La linea è esercitata dal genio militare.

Torino, 11 (ore 15.50): Stamane, verso le 5.30, in seguito ad un corto circuito, scoppiò un incendio nel salone delle macchine delle Officine elettriche dell'alta Italia. Accorsero vari distaccamenti di pompieri col comandante e una compagnia del 52 reg. fant. Accorsero pure le Autorità, i direttori delle officine numerossissimi agenti e carabinieri.

Fu necessaria un'ora di lavoro intensissimo per domare il fuoco. L'opera zelante dei pompieri dovette prolungarsi perchè il fuoco traeva continuo alimento dalle materie infiammabilissime. Si deve a questa encomiabile prontezza se le Officine non rovinarono completamente.

Il fascio sotterraneo dei cavi e il quadro di distribuzione andarono distrutti. Si salvarono i riparti delle caldaie e delle batterie, gli uffici e gli alloggi. Le macchine non subirono gravi danni.

Le tranvie elettriche rimasero ferme tutta la mattinata. Si sta provvedendo a riattivare i servizi generali della luce, della forza e della trazione.

Il giudice istruttore ha iniziato un'inchiesta per accertare la causa dell'incendio. Nessuna disgrazia di persone.

Brescia 11 (ore 11). — Per la lodevole intromissione del presidente della Camera di Commercio sono appianate le divergenze sorti fra il Municipio e proprietari fornai i quali riaprirono oggi i negozi,

Milano, 111 (ore 19,30). — Si ha da Vergiate che oggi i coniugi Stevennari Domenico e Asperi Luigia da tempo legalmente separati, incontratisi vennero a lite. Lo Stevennari si scagliò sulla donna e l'avrebbe uccisa, se non fosse accorso in aiuto della madre il figlio Pietro di anni 22. Egli riuscì a separare i genitori e condusse via la madre. Poco dopo, però, ritornando fu assalito dal padre che lo colpì tre volte con un coltellaccio da cucina. Il povero giovane fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Il padre è latitante.

Echi del varo del « Cavour ».

Spezia, 10. — La *garden party* che l'ammiraglio Viale, comandante l'Arsenale ha dato oggi è riuscita una simpatica riunione, anzi la più elegante festa di questa stagione.

I giardini dell'Ammiragliato, addobbati ed illuminati con ogni sfarzo, hanno raccolto quanto di più eletto ospita Spezia in questo momento.

Sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, le rappresentanze del Senato e della Camera, on. Blaserna, Taverna, Carmine, Baslini, Da Como, il Ministro Leonardi Cattolica, gli ammiragli Aubry, Garelli, Valsecchi, gli on. Cottafavi e Maury con le rispettive signore, l'on. Fiamberti, tutti i comandanti le navi presenti in golfo, il Sotto prefetto e signora, e un gaio stuolo di dame.

Gli onori di casa erano fatti con squisita signorilità dall'ammiraglio Viale insieme con la signora del Direttore generale dell'Arsenale Pastorelly e la signora del capo di Stato Maggiore Mengoni.

Al suono di una banda della Marina, e su uno *skating* si è ballato fino a tarda ora fra la più viva animazione.

Italia Centrale.

Rieti, 10: Iermattina, mentre la guardia Luzzi erasi momentaneamente distratta, due detenuti che erano in un cortile a prendere aria, certi Piacenti Serafino di Poggio Perugino, frazione di Poggio Fidone, condannato da questa Corte di Assise a 21 anni di reclusione per omicidio per brutale malvagità e Proietti Gaetano, imputato di furti di cavalli e muli, di Rieti, dettero la scalata ad una finestra del vicino Asilo Infantile e, con tutto venissero inseguiti, raggiunsero la campagna, senza lasciar traccia di loro. Il paese è impressionato non poco da questo non lieto avvenimento.

Bologna, 11: — Il sig. Edoardo Samoggia, ricco e notissimo negoziante della nostra città, percorreva ieri sera in bicicletta lo stradale che da Pianoro mette a Bologna, quando fu investito dall'automobile che fa servizio tra Bologna e S. Piero a Sieve. Il povero sig. Samoggia riportò nella caduta frattura del femore destro, varie ferite in diverse parti del corpo e commozione viscerale. Le sue condizioni sono gravissime.

Perugia, 11. Si ha da Montone che la scorsa notte, mentre un violento incendio distruggeva la casa di certa Lucia Peroni, un operaio meccanico, tal Giuseppe Tegami, sentendo che tre bambini erano rimasti abbandonati in una stanza già circondata dal fuoco, si lanciò coraggiosamente tra le fiamme e riuscì con grandissimo suo pericolo a trarli in salvo. Uno dei bambini però, aveva riportato ustioni gravissime e morì dopo pochi istanti.

Italia Meridionale

Napoli, 11 (ore 18). — Gli arresti eseguiti nella campagna di Nola in seguito all' assassinio dell'orefice Allotta hanno avuto buon esito. Stamane gli arrestati furono messi a confronti con una ragazzina, la quale da un terrapieno assistè allo svolgersi del delitto. Essa riconobbe subito uno degli arrestati tale Altieri Saverio, il quale, confuso da quella franca testimonianza finì per confessare. La ragazzina riconobbe pure tali Tomese e De Martino, entrambi della Valle del Lauro.Fu accertato che furono il Tomese e il De Martino che fermarono la carrozza dell'Allotta, mentre l'Altieri stava in vedetta. Il De Martino s'impadronì della valigia contenente le gioie e quindi fuggì col Tomese. L'Altieri stava per seguirli quando si accorse che l'Allotta, rinvenuto dallo sbalordimento, s'accingeva ad inseguire i ladri. Allora, fattoglisi vicino, gli sparò contro un colpo a bruciapelo uccidendolo.

La notizia dell'identificazione degli assassini ha prodotto ottima impressione.

Taranto, 11 (Karloo). — Da parecchio tempo il commesso viaggiatore De Luise Ferdinando, da Napoli, rappresentante della casa Farina, aveva stretto amicizia con la canzonettista Fedora Dinora e profondeva per essa una quantità di denaro, sperando che ella, alla fine gli si sarebbe data. La Dinora, però, gli fece capire chiaramente che ella non intendeva affatto corrispondere al suo amore. Scoraggiato, il De Luise, ieri, mentre era a tavola con la Dinora al ristorante *Bologna*, si alzò d'improvviso e andatosene in una stanza attigua si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Fortunatamente la palla, deviando, non gli produsse altro che una lieve escoriazione al torace, guaribile in pochi giorni.

Il De Luise intanto è stato trattentuo in arresto, perchè sprovvisto del permesso di porto d'armi.

Aquila, 11. — Tali Guerrino Sabatino, di anni 22, e Annina Di Mario, pure ventiduenne, trovando invincibili contrasti al loro amore, tentarono la notte scorsa di suicidarsi asfisiandosi con un braciere di carbone. Furon trovati stamane privi di sensi dai famigliari. Trasportati all'ospedale, versano in condizioni gravissime. I medici non disperano però di salvarli.

Formia, 11 (ore 12). — A Piedimonte di Sessa, il 7 corrente una sessantina di operai dell'Impresa Peroldi, costruttrice della direttissima Roma-Napoli, si licenziarono improvvisamente col pretesto di volere un aumento di mercede ed i imposero agli altri di astenersi dal lavoro.

Sono in corso le pratiche per un componimento.

Nelle Isole

Sassari, 11. — Si ha da Nuoro che nelle vicinanze di Mamoiada i carabinieri posero ieri sera l'assedio ad una capanna dove sapevano trovarsi quattro latitanti. Costoro fecero fuoco sui carabinieri, uno dei quali tal Giulio Demontis, rimase ferito ad un braccio.

I militi coraggiosamente diedero l'assalto alla capanna sfondando la porta ed obbligando i malandrini ad uscire.

Ne nacque un conflitto, nel quale uno dei malfattori rimase ferito. Gli altri tre riuscirono a guadagnare il bosco vicino e disparvero nella oscurità della notte.

Provincia Romana

Cave, 11: — Domenica 13 corrente, per la ricorrenza della festa del protettore San Lorenzo, avranno luogo qui grandi festeggiamenti. Il programma comprende una tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità, concerti musicali, spettacolo pirotecnico ecc..

Frosinone, 11. — Si ha da Monte S. Giovanni Campano che ieri, mentre imperversava furioso un temporale, un fulmine cadde sulla casa colonica di tal Giacomo Caldaroni uccidendo un nipote di costui, Mariano Caldaroni, di a. 4, e ustionando gravemente la moglie del Caldaroni e un altro ragazzo di 7 anni.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi: annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi,che saranno in comunicazione oggi, 12, con le sotto indicate stazioni:

Oceania con Capo Mele — *Gneisnau* con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Oceana* (Peninsular and Oriental ed *Egipt* con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani — Forte Spuria — *Europa* e *San Giovanni* con Capo Sperone — *Maria Washington* con S. Maria di Leuca, S.Cataldo, Viesti e Monte Cappuccini — *Ravenna*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Admiral* con Capo Mele e IsolaChiesa *Pannonia* con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale *Montevideo* con Isola Chiesa.

Esposizioni e Congressi

Congresso nazionale dei Consorzi agrari

Per iniziativa della Federazione italiana dei Consorzi agrari, nei giorni 6. 7, 8 e 9 settembre si riunirà in Torino il Congresso nazionale dei Consorzi agrari cooperativi.

Si è formato all'uopo un comitato generale, del quale sono presidente onorari il ministro Nitti, gli on.li Teofilo Rossi, Tommaso Villa, Luigi Luzzatti, e Giovanni Raineri, e membri numerose personalità della scienza, della politica e dell'Amministrazione.

Le società cooperative di acquisto di sostanze utili all'agricoltura (Consorzi e Sindacati agrari, Cooperative, Unioni Agricole, Circoli ecc.) che in meno di un ventennio sono sorte numerose nel nostro paese hanno contribuito potentemente al progresso della industria de campi, coadiuvando l'opera di propaganda svolta da altri enti per la diffusione dell'uso di macchine perfezionate, di concimi chimici, di semi selezionati, di sostanze anticrittogamiche ed insetticide, di foraggi concentrati ecc. Per esse gli agricoltori hanno potuto essere efficacemente difesi dalle frodi, hanno potuto ottenere notevoli ribassi di prezzo, fare importazioni dirette, fruire di redito, godere del beneficio di altre iniziative scaturite nel seno delle loro associazioni cooperative. Usciti così dallo stato di isolamento in cui, di regola, vivevano, acquistarono la forza derivante dall'unione dei singoli che permette loro di trattare da pari a pari colle potenti organizzazioni industriali e commerciali, italiane e straniere, produttrici e fornitrici di quanto occorre all'esercizio di un' agricoltura razionale.

Ma nelle società agrarie cooperative, conscie della importanza del loro ufficio e della responsabilità che si sono assunte, si è determinato il bisogno di migliorare vieppiù il loro funzionamento, di rafforzare, di tentare nuovi mezzi di azione, in guisa da raggiungere il più efficacemente possibile le finalità della loro missione.

Da ciò il desiderio vivissimo di molte di esse, che, allo scambio di idee verificatosi fin qui in frequenti riunioni più che altro regionali, uno ne seguisse di carattere nazionale fra i rappresentanti di tutte le associazioni italiane. Occasione migliore non poteva essere offerta di quella dell' Esposizione internazionale, dell'industria e del lavoro che, con slancio ammirevole, la prima capitale dell'Italia risorta a dignità di nazione, a commemorare il cinquantenario del grande avvenimento, bandiva sulle incantevoli rive dell'Eridano.

Il Congresso, mentre costituirà una nuova solenne affermazione dei sensi di solidarietà che animano i cooperatori agrari italiani e del desiderio che l'opera dei loro sodalizi abbia uno svolgimento sempre più proficuo per l'agricoltura nostra, offrirà modo di tributare l'omaggio di affetto e di gratitudine che l'Italia deve alla patriottica Città nella quale, cinquant'anni or sono, arditamente e felicemente si decise delle sue sorti.

***

Il programma del Congresso è il seguente:

6 Settembre – ore 9 – Inaugurazione del Congresso.

Ore 15 – Discussione del tema: « Le associazioni in partecipazione per gli acquisti collettivi » (rel. ing. Morandi, direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

7 Settembre – Ore 9 – Comunicazione su « Gli acquisti delle principali sementi presso i Consorzi agrari » (rel. prof. F. Todaro delle R. Scuola superiore di Agricoltura di Bologna e dott. Luigi Fornaciari, del Consorzio agrario cooperativo di Cremona).

Ore 15 – Discussione del tema « Rapporti fra istituzioni d'istruzione agraria e Consorzi agrari » (rel. prof. Antonio Bizzozero, direttore del Consorzio agrario di Parma).

8 Settembre – Ore 9 – Discussione del tema « Credito privilegiato per le somministrazioni dei concimi delle macchine e materie utili alla agricoltura » (rel. avv. Antonio Bufferli, presiente del Consorzio agrario di Imola).

Ore 15 – Discussione del tema « Le Associazioni agrarie di acquisto di fronte alle assicurazioni agrarie » (rel. dott. M. Casalini, direttore del Comitato nazionale della Mutualità agraria. Chiusura del Congresso.

9 Settembre – Visita della Fabbrica cooperativa di concimi e del Consorzio agrario di Novara.

Il congresso sionista

(S) **Basilea**, 11. — Al Congresso sionista nella seduta di stamane il Presidente Max Nordau ha letto un telegramma di ringraziamento del Governo turco per la prova di simpatia datagli e per i soccorsi inviati ai colpiti dal disastro di Costantinopoli.

Bodenheimer ha letto un rapporto sul fondo nazionale che ammonta a L. 3.200.000, impiegato in gran parte nelle proprietà di Palestina.

Katzenollison ha letto la relazione sulla situazione delle Banche sioniste, che impiegano pure i capitali in Palestina.

Durante il divattito si è impegnata una discussione vivace tra i membri religiosi e i rappresentanti delle organizzazioni operaie circa l'osservanza delle leggi religiose in Palestina.

Drammi di terra e di mare

La peste bubbonica in Asia

(S) **Shanghai** 11 — Sono segnalati 14 decessi per la peste bubbonica, cinque malati sono ricoverati all'ospedale; essi sono tutti cinesi.

Quattro milioni in fiamme

(S) **Anversa** 11 — Un grande incendio ha distrutto stanotte il deposito Queesland contenente grande quantità di cotone, lana e salnitro. I. danni sono valutati a quattro milioni di franchi.

I delitti della Mano Nera.

(S) **Londra**, 11. I giornli hanno da Saint-Louis: Una bomba è scoppiata in una casa abitata da numerosi italiani. Un uomo ed una donna sono rimasti uccisi; vi sono inoltre quattordici feriti gravemente. La casa, di due piani, è stata completamente demolita.

Il propreitario era un italiano, il quale aveva ricevuto una lettera minatoria della Mano Nera datata da Brooklyn.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Grande sciopero dei dockers in Inghilterra

(S) **Dover** 11 — Due battaglioni partoni per Londra.

(S) **Aldershot** 11 — La ferrovia militare è sorvegliata.

(S) **Southampton**, 11. — I *dockers* facendo causa comune con quelli di Londra, hanno rifiutato di imbarcare i carichi per Londra, ed hanno lasciato sul luogo un carico di frutta proveniente da Bordeaux

(S) **Colchester**, 11. — Le truppe della guarnigione hanno ricevuto ordine di prepararsi a partire per Londra.

Sono pronti treni speciali

(S) **Londra** 11. — Si calcola ad ottantamila il numero dei *dockers* di Londra. Nessun operaio lavora sulle navi 1400 ferrovieri della stazione mercantile della Great Western Railway hanno cessato il lavoro; non vi è alcuna attività a Paddington, ultima stazione della Great Western Railway.

La Compagnia chiede protezione al Ministero dell'Interno.

(S) **Hitchin**, (Inghilterra) 11. — La polizia sorveglia il viadotto nel timore che lo si faccia saltare. Numerosi vagoni carichi di pesce passano abitualmente sul viadotto stesso. Il personale della stazione di Hitchin ha ordine di far rinviare agli speditori le merci destinate a Londra.

(S) **Liverpool**, 11. — Carri carichi di viveri destinati al consumo della popolazione hanno lasciato i *docks* sotto la protezione delle truppe. I magistrati li accompagnavano per fare occorrendo le intimazioni legali onde agire contri i dimostranti.

Duecento soldati della guardia scozzese sono sbarcati a Liverpool.

I principali armatori hanno scritto al Lord Mayor che faranno una serrata generale se tutti gli uomini non riprendono il lavoro ed esortano tutti gli armatori ad imitarli.

(S) **Londra**, 11. Stasera gli scioperanti sembrano disposti a considerare gli scambi di vedute avvenuti oggi nella conferenza del *Board of trade* come prodromi di una soluzione soddisfacente.

(S) **Londra**, 11. Quantunque lo sciopero dei carrettieri sia terminato parecchie fabbriche del distretto di Bermondsley rimangono chiuse per mancanza di materiale, in modo che migliaia di operai sono disoccupari e soffrono la miseria.

Il mercato della carne a Smithfied riprende la fisonomia ordinaria.

(S) **Londra**. 11. Gli scioperi sono terminati.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Cervelli preistorici.

Il sig. Marcello Baudounin ha mandato all'Accademia delle Scienze di Parigi una memoria relativa allo studio dei cervelli preistorici mediante calchi intercranici.

Nel 1905 egli scoperse a Saint-Hilaire-du-Riez, in Vandea, in mezzo ad uno strato postneolitico, quindici scheletri riposanti senza bara in mezzo ad alcune stoviglie.

Queste stoviglie permisero di far risalire le inumazioni al terzo secolo dell'era volgare.

Su nove cranii, benissimo conservati egli trovò in grado diverso secondo l'età ed il sesso, la deformazione annulare dovuta ad un'apparecchio speciale che si face vaportare nell'infanzia.

Egli aveva già segnalato questa deformazione per il bacino di Parigi all'eopca della pietra levigata.

Bisogna dunque concludere che i galli-romani non avevano perduto l'abitudine del tempo antico.

Del resto, quest'uso di deformare la testa si conservò fino al principio del 19 secolo nella regione di Tolosa e perfino nel Poituou.

TEATRI ed ARTE

I Concerti all' Esposizione. — Questa sera alle 21.30 avrà luogo nel Padiglione delle Feste a Piazza d'Armi, un concerto orchestrale, diretto dal m. Manchi di Veroli, in onore del Congresso dell' « Art a l' Ecole ».

Il programma è il seguente:

1. *Morlacchi – Francesca da Rimini* – Sinfonia. 1784-1841
2. *Gluck* – *a) Minuetto, b) Danza delle furie dall'Orfeo*
3. *Haydn* – Sinfonia n. 13 in sol magg. – Adagio, allegro. Largo. Minuetto. Finale.
4. *Nicolai* – *Le allegre Comari di Windsor* – Ouverture.
5. *a) Borodin – Scene della steppa* — *b)* Tschaikowsky – Scheroz ostinato pizzicato dalla IV Sinfonia
6. *Schubert* – List – Marcia Ungherese.

***

Lirica. — **Spezia**, 10. — Lo spettacolo di gala dato in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova al Politeama, richiamò abbastanza pubblico. Non forse quanto merita la buona esecuzione.

Si è rappresentato il *Mefistofele*, protagonista Giulio Cerino che si è fatto ammirare per la sua voce robusta ed estesa e per l'interpretazione, sotto ogni aspetto ammirevole.

Applaudita fu anche la signora Maria Llacer nelle parti di *Margherita* ed *Elena* e ottimi mezzi vocali rivelò il tenore Bettino Cappelli sotto le spoglie di *Faust*.

L'orchestra guidata dal maestro Wando Aldrovandi apparve ben fusa e vigorosa.

***

Varie. — Un giornale francese dà le cifre degli introiti dei più interessanti spettacoli teatrali dati a Parigi a tutto giugno.

Il primo posto è tenuto dalle rappresentazioni dei balli russi. Gl'introiti durante la breve stagione furono per questi spettacoli di 280.000 lire. Seguono, gli spettacoli della compagnia inglese di operette e varietà « The Quaquer Girl » con 165.000 lire. Il terzo posto è tenuto dagli incassi avuti allo Chatelet per le rappresentazioni del « Martirio di San Sebastiano » che ammontarono a 110.000 lire.

Tre concerti di Kubelik poi diedero un introito di circa 50.000 lire.

SPORTS

Aviazione

(S) **Blakenberghe**, 11. *Circuito aereo del Belgio.* Giunge primo alle 9,20 del mattino il conte d'Hespel e secondo alle 10,16 Tyck.

Novità, Varietà, Aneddoti

Nidi commestibili al Siam.

Al Siam i nidi di uccelli formano un singolare articolo di esportazione. Nel 1909 le spedizioni ànno raggiunto gli 8 mila chilogrammi, per un valore di oltre mezzo milione di lire. La maggior parte se ne va in Cina, a Hong-Kong ed a Singapore.

Questi nidi commestibili sono raccolti nelle isole situate al largo dalle coste. Se ne raccolgono così delle grandi quantità nelle isole della Sonda, ove dei poveri giavanesi, a prezzo della loro vita, vanno a cercarli nelle caverne a strapiombo qualche volta sopra gli abissi del mare.

Questi nidi di rondini sono costruiti da una dozzina di specie di passerotti di piccole dimensioni, che portano, nell'isola di Lucon il nome di *Salanga*, o *Salangane*.

Il nido, atoccato alla roccia scoscesa e aperto in alto, ha la forma di un quarto di sfera; le pareti sono sottilissime e l'uccello vi depone due uova, raramente tre, d'un candore immacolato.

Esso è costituito da una sostanza bianca o giallastra che si gonfia e diventa molle nell'acqua. Per molto tempo si è creduto che fosse un prodotto delle secrezioni del volatile, che veniva descritto come provvisto di glandole salivarisviluppatissime; ma realmente la parete del nido è formata dalla agglomerazione di alghe marine.

La stagione di raccolta dei nidi va dall'aprile al settembre. La salangana femmina, aiutata per l'occasione dal maschio, costruisce il proprio nido; l'operazione occupa quasi tre mesi; prima della covata il raccoglitore di nidi viene a levarlo. Immediatamente gli uccelli si pongono a fabbricare un secondo nido il quale è terminato in 30 giorni e di nuovo levato. La costruzione del terzo nido esige quasi tre mesi, questa volta si lascia che l'uccello allevi la sua covata, dopo di che si ritorna a portar via il nido. Per tal modo ogni coppia fornisce tre nidi durante la stagione I nidi del primo raccolto sono considerati di prima qualità.

Per usarli si lavano i nidi coll'acqua fredda e si fanno bollire a bagnomaria per otto ore; vi si versa allora il succo estratto dalla carne di un volatile pestato al cucina e si lascia bollire per un quarto d'ora.

I cinesi sono molto ghiotti di questo manicaretto che considerano per di più come un tonico prezioso e attivissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 12 Agosto 1911 - S. Chiara

Leva il sole alle 5.14 - Tramonta alle 7.14

Leva la luna alle 8,47 - Tramonta alle 7.17.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Agosto 1911 -- Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	20,9	1|4 cop.	Nizza	26.4	1|4 cop.
Ambur.	27,0	sereno	Zurigo	18.0	sereno
Vienna	19 2	coperto	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	26,2	sereno
Parigi	20,2	sereno	Atene	25.3	1|4 cop

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25.8	coperto	calmo	30,8	24,8
Torino	27,8	3|4 cop.	—	31,1	20,7
Milano	22,9	1|4 cop.	—	34,3	21,4
Venezia	25,0	sereno	calmo	30,8	22,2
Bologna	23,4	1|2 cop.	—	31,1	22,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	26,0	sereno	mosso	28,6	17,0
Firenze	23,4	coperto	—	34,2	21,1
Roma	21,8	1|2 cop.	—	32,3	21,3
Bari	24,2	sereno	l. mosso	27.6	21,5
Napoli	22,1	sereno	calmo	30,0	18,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19,4	coperto	—	26,5	13,9
Palermo	25,6	sereno	calmo	32,0	21,2
Messina	25.7	1|4 cop.	calmo	31,6	22,8
Cagliari	23 3	sereno	l. mosso	35,0	18,2

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali cielo vario o coperto sull'Italia centrale con qualche temporale, sereno altrove; temperatura stazionaria.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 759,4 Termom. centigr. massima 31.9 minima 21.3. Umidità relativa 24, assoluta 8.04. Vento al mezzodì W — Stato del cielo: poco nuvolo.

Sciarada

Pronome il *primiero*
Cittade l'*intero*
Il *secondo* del denaro
E' un ingordo senza paro.

Spiegazione del giuoco precedente:

Gi-acca — GIACCA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati l'11 8 - 911.

Nati 62 compresi 2 nati-morti.

Morti 27 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Lironcurti Clementina fu Adriano Verona 53 nubile.
Raffaelli Giuseppe fu Nicola Morrovalle 62 pensionato ed.
Fofi Pia fu Giovanni Battista Ancona 64 pensionata nubile.
Malossi Anna fu Domenico Bologna 78 ved. Valdambrini.
Stagnetti Ida fu Stefano Roma 17 nubile.
Gerardi Adele fu Camillo Roma 68 ved. Cardoni
Celli Elisabetta fu Domenico Roma 67 ved. De Cupis.
Di Giacomo Giuseppe di Michele Mascioni 76 ved.
Graziosi Mariano fu Antonio Camerone 64 carrozziere ved.
Garofoli Rosa fu Nicola Sessa Aurunca 49 ved. Tiranni.
Latini Augusto fu Silvestro Roma 70 macellaio ved.
Bianchi Giuseppe di Giovanni Roma 35 possidente celibe.
Bottignani Giuseppe fu Domenico Reggio Emilia 58 cuoco ved.
De Bonis Ulderico fu Giovanni Velletri 19 impiegato celibe.
Maggi Caterina fu Pacifico Roma 73 con. Sabelli
De Federico Vincenza fu Gaetano Roma 50 con. Delle Monache

Ieri mattina alle ore 3 ½ dopo brevissimo e fiero morbo si è spenta la cara esistenza del

Dott. Cav. UMBERTO SERAFINI

R. Notaio in Roma.

esempio raro di integrità ed operosità.

La vedova Rosina Peretti, i figli: Renato, Maria Augusta, Renzo, Tullia e Paola ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma, 12 agosto 1911.

I funerali avranno luogo oggi sabato ad ore 17, partendo dal domicilio del defunto in via Firenze N. 34. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

La presente serve di partecipazione.

Stab. Pompe fun. – R. Raveggi – Via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Firenze 9° Reggimento artiglieria – 12 agosto – Fornitura di finimneti per cavalli.

Ministero di Agricoltura – 15 agosto – Acquisto di cavalli stalloni nati nel 1908.

Minstero Agricoltura – 16 agosto – Concorso a 10 posti di verificatore medico di 6. classe.

Modena - Municipio – 15 agosto – Concorso al posto di direttore delle aziende elettriche municipalizzate. L. 12 mila annue.

Ministero Aglicoltura – 15 agosto – Concorso al posto di insegnante straordinario di meccanica nel R. Istituto industriale di Fermo.

Firenze – Provveditore di studi – 15 agosto – Concorso al premio « Framalini ».

Cuneo - Intendenza di finanza – 15 agosto – Appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Dogliani.

Santo Stefano Cadore - Municipio – 16 agosto – Costruzione di un mulino elettrico L. 63.894.

Venezia - Genio militare per la R. Marina – 16 agosto – Rinnovazione del tetto e sistemazione dell'officina n. 78. L. 87.000.

Firenze - Commissariato militare – 16 agosto – Fornitura di 640 portamaterassi.

Pavia - Collegio Ghislieri - 16 agosto – Conferimento posto gratuito.

Taranto - Genio militare per la R. Marina – 16 agosto - Completamento dell'officina congeneratori elettrici. L. 168 mila.

Torino - Direzione di Commissariato militare – 16 agosto – Provvista di 6400 materassi.

Udine - Ufficio delle fortificazioni – 18 agosto – Miglioramento nella caserma Girolamo Savorgnan in Udine. L. 63.000.

Civitavecchia - Municipio – 16 agosto – Fornitura stampati ed oggetti di cancelleria. L. 30 mila.

Avvisi economici - vedi tariffa

Per gli Istituti di Belle Arti

Tra i disegni di legge, che per la completa sospensione estiva sono rimasti all'ordine del giorno della Camera, è quello il quale riguarda il personale dei nostri Istituti di Belle Arti e di musica, che da tempo attende un equo miglioramento delle sue disagiate condizioni economiche ed un beneficio di carriera; provvedimenti che si collegano ad un aspetto di codesti Istituti.

Con l'augurio sincero e vivo che il disegno possa diventare legge alla ripresa del novembre, ne riassumiamo la genesi, che ne fa la relazione, con la quale il progetto fu accompagnato alla Camera.

« Il grave problema di dare assetto definitivo ai nostri Istituti di arte-esordisce la relazione-è stato oggetto di costante preoccupazione da parte del governo, sin da quando, costituitosi il nuovo Stato italiano, sentì imperioso il bisogno di organizzare tali Istituti in modo che meglio rispondessero alle mutate condizioni sociali e alle nuove esigenze dell'insegnamento artistico.

Forse nessun ramo della legislazione scolastica fu travagliato da sì lunga crisi, e malauguratamente, forse, nessuna parte di tale legislazione ebbe ad attendere per tanto tempo una definitiva soluzione. Riforme di varia natura vennero a mano a mano attuandosi in altri ordini di scuole, in armonia coi nuovi bisogni dell'insegnamento; soltanto gli Istituti di arte rimasero quali un affrettato ordinamento li aveva potuti costituire sugli inizi dello Stato italiano.

Questa condizione di cose ha necessariamente recato danno a quegl'Istituti dai quali il paese ha pure ragione di attendere il perpetuarsi della tradizione di gloria del genio della gente italiana. Purtroppo le condizioni della pubblica finanza hanno, sin ora, impedito di attuare quei miglioramenti che sono nel voto di tutti.

A chi bene esamini la questione facilmente apparirà che molti sono stati i tentativi, che in questo ramo furono fatti. Invero il disegno di legge, che io ora ho l'onore di presentare alla vostra approvazione, lungi dall'apparire un provvedimento derivato da recenti studi, e conseguenza di ancora più recenti voti degli interessati, ha da considerarsi come l'ultimo anello di una lunga serie di proposte e di progetti, che, in ispecie in questo ultimo decennio, furono diligentemente preparati.

Innanzi di esporre i concetti generali, sui quali si fonda il presente disegno di legge, voi, onorevoli colleghi, consentitemi che, a lumeggiare quanto ebbi testè ad accennarvi, riferisca assai succintamente alcuni punti essenziali, intorno ai quali si vennero raggruppando proposte per nuovi ordinamenti nelle scuole artistiche. Questo ricordo sembrami tanto più opportuno, in quanto che oggi il Parlamento è chiamato ad approvare un disegno di legge, col quale, mentre per imprescindibili ragioni di equità si provvede a migliorare sensibilmente le condizioni economiche e giuridiche del personale degli Istituti d'arte, non si provvede, se non in parte (nè era consentito di fare altrimenti nel momento attuale) a quelle riforme d'indole didattica, alle quali pure si renderà necessario addivenire in tempo non lontano.

Lo Stato italiano, per ragioni politiche, volle mantenere tutte le istituzioni artistiche preesistenti. Perciò ben tredici Istituti di arte fra maggiori e minori furono assunti a carico dell'Erario. Il considerevole onere che ne derivò, oltre al fatto, verificatosi in alcuni istituti, dell'immiserirsi dell'insegnamento colla rinunzia allo studio delle forme superiori dell'arte (in seguito al distacco degli Istituti dalle Accademie), fecero pensare alla convenienza di una riforma.

Così nel 1883 fu progettata la trasformazione di alcuni istituti in scuole industriali. Nel 1891 (Ministro Boselli) fu presentato un disegno di legge, che però non venne attuato, sulla trasformazione degli Istituti di arte. Il vivo proposito di dare un conveniente ordinamento all'insegnamento artistico e industriale apparve poi sempre nei voti che in proposito ebbero a pronunziare così le varie Commissioni chiamate a studiare il complesso problema di tale insegnamento, come il maggiore consesso artistico, la Giunta superiore delle belle arti.

Nel 1895 il Ministero, con ardito tentativo, volle dare una soluzione al problema dell'insegnamento artistico, proponendo la fusione degli attuali Istituti in pochi ma forti organismi, destinati gli uni all'insegnamento dell'arte pura e gli altri all'insegnamento dell'arte industriale. Fallì purtroppo anche questo tentativo, come fallì quello fatto nel 1897, per ridurre ad un numero non maggiore di otto gl'Istituti di belle arti. Nel medesimo anno una Commissione, costituita delle maggiori personalità artistiche, ebbe a consigliare al Governo una riforma ispirata ai seguenti principi:
necessità di lasciare a ciascun istituto la sua particolare fisionomia; opportunità di ridurre il numero degli Istituti di arte; utilità di elevare la cultura generale degli alunni; convenienza di tornare in qualche parte all'antico; rimettendo cioè dapertutto almeno gli esercizi della composizione; banditi nel 1878.
Ma neppure queste proposte poterono avere seguito, nè il ministro Gallo nel 1900 riuscì a concretare un progetto, sebbene amorosamente avesse portata la sua attenzione su questo problema.

Rimase sempre insoluta la questione riflettente un pratico ed organico raggruppamento degli insegnamenti, che si riferiscono all'arte pura e a quelli che hanno rapporto con l'arte applicata. Dalla felice soluzione di questo problema dipende in gran parte l'avvenire dei nostri istituti di arte E' da augurarsi che il carattere vario delle città, ove sorgono gli Istituti, concorra ad agevolare la soluzione del problema, colla creazione di singolari scuole d'arte, là dove peculiari condizioni d'ambiente industriale richiedono di abbandonare insegnamenti poco proficui e rafforzare per converso quelli e istituirne nuovi, che meglio rispondano ai bisogni locali.

Ma se queste riforme progettate, non ebbero la ventura di essere tradotte in atto, una riforma di notevole importanza potè tuttavia essere attuata nell'Istituto di belle arti di Roma. Gl'Istituti di arte sono spesso accusati di non conservare sufficiente contatto col movimento artistico, che ferve fuori e di rinchiudersi in viete tradizioni scolastiche. A ciò evitare nell'Istituto di belle arti di Roma gli studii furono recentemente raggruppati in guisa che gl'insegnamenti fondamentali per ogni ramo dell'arte risultarono fusi in un tutto organico, mentre gli insegnamenti superiori dell'arte furono per molti lasciati alla scelta libera.

Si è potuto raggiungere così lo scopo, con l'istituzione di cattedre di liberi docenti, di porre gli scolari in diretto e fecondo contatto con l'insegnante da loro prescelto, attuando, per quanto le condizioni della odierna società lo consentono, quel modo d'insegnamento che fiorì anticamente negli studi e durante la rinascenza nelle scuole e nelle botteghe.

Ad ogni modo una radicale riforma didattica fu già, sia pure in via di esperimento ed in un solo Istituto, coraggiosamente tentata. E si vedrà se convenga tentare altresì una specie di autonomia, in uno dei nostri più forti e gloriosi Istituti, nel Conservatorio musicale di Milano.

Il progetto presente non viene, in alcun modo a pregiudicare la questione, limitandosi esso a determinare i ruoli organici, predisponendoli in guisa da favorire la riforma dello insegnamento. Quel che preme oggidì si è di porre il personale di questi Istituti in grado di trarre la vita decorosamente nelle condizioni di tanto inasprite ai nostri tempi.

Questo è un provvedimento improrogabile ed a questo mira unicamente il progetto di legge. La struttura dei ruoli di questi Istituti è quella ancora, salvo parziali modificazioni, degli anni 1861 e 1862, e sono ancora gli stipendii di allora che vengono corrisposti.

Certo il ritardo nel provvedere per il personale di questi Istituti derivò in parte anche dal desiderio di dare nello stesso tempo un diverso assetto all'insegnamento artistico. Ma ciò non potrebbe essere più in veruna guisa un ostacolo, ora, che altri analoghi provvedimenti, come le riforme per il personale universitario e per gli insegnanti delle scuole medie, ebbero, per le medesime ragioni, la precedenza sulla riforma didattica.

Segue l'illustrazione dei nuovi organici per ogni singolo istituto, del personale insegnante e del personale amministrativo, con un vario di bilancio che si aggira senza superarlo intorno al mezzo milione.

Tenuto presente che ogni Istituto ha un ruolo a sè e che, quindi, scarse sono le probabilità di carriera, nelle quali può sperare il personale, si propone che esso possa avvantaggiarsi, esclusi gli aumenti sessennali, di quattro aumenti quinquennali del decimo, in analogia a quanto per questa parte viene praticato a favore del personale delle Università e delle Scuole medie.

Insieme con i miglioramenti economici sono sancite disposizioni, che si riferiscono allo stato giuridico del personale, onde il disegno di legge disciplina le nomine, le promozioni, i trasferimenti, i cumuli d'incarichi, i provvedimenti disciplinari e via discorrendo

I considerevoli mutamenti avvenuti nella condizione della vita in un periodo di circa cinquant'anni, conclude la relazione, la concessione di notevoli miglioramenti fatta a tutte le varie categorie d'insegnanti dànno al disegno di legge la forma di un improrogabile provvedimento di equità.

Per assicurarsi la cooperazione delle più alte personalità del mondo artistico, occorre far loro ragionevoli proposte economiche e morali. Infatti le recenti e frequenti diserzioni ai concorsi per cattedre di nsegnamento artistico confermano che, ove un efficace provvedimento non venga adottato in tempo, i nostri gloriosi Istituti artistici si avvieranno ad una fatale decadenza.

E' dovere di evitare che ciò accada; è, anzi, alto compito del Governo di mirare a che essi siano chiamati a percorrere con rinnovata energia quella via luminosa, che le magnifiche tradizioni dell'arte nostra additano.

A questo fine tende il disegno di legge, che avrà certamente consensiente il suffragio del Parlamento, come ebbe già quello della pubblica opinione.

L'azienda carceraria in Italia

IX.

I risultati dei Riformatori

(*V.* « *Pop. Rom.* » 3-9 e 10 *corrente*).

Per quanto sia difficile rappresentare con cifre il miglioramento prodotto nei giovani dal regime dei riformatori, riuniamo nella seguente tabella i dati di confronto rispetto allentrata e all'uscita dei giovani nei riguardi delle condizioni fisiche, della istruzione elementare e dell'abilità nell'esercizio di un timesere.

	Entrata M	Entrata F	Entrata Totale	Uscita M	Uscita F	Uscita Totale
Salute:						
buona	815	283	1098	812	349	1161
mediocre	195	90	285	119	55	174
cattiva	8	30	38	47	39	86
	1018	403	1421	978	443	1421
Istruzione elementare:						
nessuna	392	207	599	16	10	26
discreta	563	178	741	646	270	916
completa	63	18	81	316	163	479
	1018	403	1421	978	443	421
Abilità in un mestiere:						
nessuna	846	372	1218	101	32	133
mediocre	157	17	174	207	54	261
sufficiente	15	14	29	670	357	1027
	1018	403	1421	978	443	1421

Per rendere il quadro più parlante sostituiamo alle cifre effettive, i rapporti percentuali.

	Entrata M	Entrata F	Entrata M e F	Uscita M	Uscita F	Uscita M e F
Salute						
buona	79	65	78	83	79	82
mediocre	20	26	20	12	12	12
cattiva	1	9	2	5	9	6
	100	100	100	100	100	100
Istruzione elementare:						
nessuna	37	50	42	2	2	2
discreta	57	48	52	66	61	64
completa	6	2	6	32	37	34
	100	100	100	100	100	100
Abilità in un mestiere:						
nessuna	82	93	86	10	7	9
mediocre	15	4	12	21	12	18
sufficiente	3	3	2	69	81	73
	100	100	100	100	100	100

Queste tabelle ci dicono che:

a) sotto l'aspetto igienico i risultati sono scarsi e pare che i giovani di salute pregiudicata peggiorino più che gli altri migliorano.

Sembra che i deboli debbano essere esclusi da tali istituti per curarli in siti speciali, depositi di convalescenza ecc.

b) sotto l'aspetto dell'istruzione i risultati sono considerevoli, ma considerato lo scopo degli istituti e la permanenza non breve dei corrigendi, i risultati dovrebbero essere anche maggiori;

c) sotto l'aspetto professionale i risultati sono abbastanza soddisfacenti, poichè circa il 75 % dei giovani uscendo dai riformatori è in grado di guadagnarsi la vita.

A indicare meglio il risultato morale, concorrono altri elementi, quali la condotta in generale tenuta durante il soggiorno che fu buona in 1134, mediocre in 197 e cattiva nei riguardi di soli 90 giovani; quello afferente al guadagno materiale nell'esercizio del mestiere, risultando che soltanto 221 giovanetti dei due sessi non avevano alla loro uscita alcun peculio, mentre, malgrado la esiguità della quota assegnata, quale mercede ai lavoranti, la cui concessione è limitata ai più abili, 489 possedevano fino a 10 lire; 188 da 10 a 20 lire; 260 da 20 e 50 lire e 263 più di 50 lire; quello in ultimo che si riferisce alla sistemazione al momento del proscioglimento, per cui risulta che di 1421, 1219, cioè 883 giovanetti e 336 ragazze, furono accolti dalle rispettive famiglie, 170, di cui 63 giovani e 107 fanciulle, trovarono collocamento altrove, che 32 giovani, si arruolarono nell'Esercito e nell'Armata.

La indagine relativa a questo collocamento, sebbene sia esso di carattere provvisorio, dovrebbe avere particolare importanza secondo le categorie giuridiche a cui i prosciolti appartenevano; risulta però che rispettivamente ad esse ogni 100 prosciolti furono accolti dalle famiglie 87 degli appartenenti alla correzione paterna, 83 dell'oziosità e vagabondaggio e tutti quelli delle altre due categorie; e che trovarono posto altrove, della correzione paterna 10, degli oziosi e vagabondi 15, dei prosciolti d'accusa 4; d'onde rilevasi che se la grande maggioranza dei giovani liberati dal ricovero fece ritorno alle proprie famiglie, indipendentemente dalla categoria giuridica cui appartenevano, la diversità del titolo del ricovero stesso non ebbe influenza sul modo della posteriore sistemazione di essi.

***

La condotta dei giovani negli istituti determina la loro classificazione speciale. Dopo un periodo, chiamato di *esperimento*, che forma la 1. classe, e nel quale sono messe a prova le doti e attitudini di ciascuno e sono sottoposti ad accurato studio il carattere e le tendenze individuali, vengono i giovani stessi promossi alla 2. classe, detta *comune*, e quindi alla 3ª, di *distinzione*. Le promozioni si basano sulle votazioni mensili e si fanno nel minimo intervallo di tre mesi. Accompagna le dette classi un progresso di concessioni e di privilegi particolari a titolo di premio. Una quarta classe, detta di *punizione*, raccoglie quelli che per mancanze commesse abbiano riportato una grave punizione.

Dei 5666 presenti il 1. gennaio dell'anno in esame, 1108 appartenevano alla 1ª classe, 2848 alla seconda, 1595 alla 3., e 115 alla 4ª di punizione. Dei 5585 rimasti alla fine dell'anno stesso, erano ascritti alla 1ª classe 1131, alla 2ª 2748, alla 3ª 1628 e alla 4ª 78. Dal confronto si rileva di notevole soltanto un aumento di 37 nella classe di punizione. Questo sistema di progressioni graduali, di concessioni, di premi a base di buoni portamenti, frutta un sentimento perenne di emulazione e una gara permanente inspiratrice nei giovani di sensi elevati e distinti.

L'istruzione si estende a materie speciali d'ornamento e diletto, disegni, musica istrumentale e vocale lettura e declamazione, ginnastica, estinzione incendi e lavori manuali che talvolta conducono i giovani più intelligenti ed attivi ad un mirabile sviluppo di esecuzione artistica, specie nella modellazione plastica e nell'intaglio in legno.

L'azienda industriale, stante il carattere scolastico, è passiva; nel 1908-09 di fronte ad un attivo di Lire 446920 si ebbe una spesa di L. 483.357.

Il costo complessivo dei riformatori governativi esclusa la spesa per il personale e pei fabbricati fu di L. 805.640, che ragguagliata alla giornata di presenza dei minorenni dà la quota di L. 1.361, che sale a L. 1,395 se vi si aggiunge la perdita industriale.

Essa varia nei diversi istituti e crediamo utile terminare riportandola per ciascuno di essi:

S. Lazzaro Parmense .... L. 1.745
Torino .... » 1.543
Napoli .... » 1.464
Pisa .... » 1.660
Boscomarengo .... » 1.419
Roma .... » 1.382
S. Maria Capua Vetere .... » 1.354
Bologna .... » 1.247
Tivoli .... » 1.172

Le cause di tali differenze tra un istituto e l'altro debbono attribuirsi a coefficienti diversi e variabili quali sono il maggiore o minore provento o la più o meno grave perdita verificatasi nella azienda industriale: le condizioni del mercato locale al momento della stipulazione dei contratti coi fornitori dei generi alimentari; le condizioni di ubicazione delle località di residenza degl'istituti stessi, ecc., come di Lazzaro Parmense, Torino e Boscomarengo, esigono per la lontananza dall'abitato, rilevanti spese pel mantenimento di animali e veicoli, ecc.

D'altronde, sebbene il fattore economico non si possa trascurare, certo è che quello morale è per codesto istituto quello che richiede la maggiori cure. **G. B.**

PER L'INDUSTRIA NAZIONALE

II.

Incoraggiamenti promessi alle Industrie

ITALIA SETTENTRIONALE

Provincia di Como. — *Il* Comune *di Appiano*, con deliberazione 21 giugno 1906, stabilì di esonerare dalle tasse comunali quelli industriali, che intendano aprire nuovi stabilimenti, e ciò per la durata di anni tre dallo inizio dell'azienda e sempre che i detti stabilimenti siano impiantati nel decennio 1 gennaio 1909-31 dicembre 1908.

Il Comune di *Romanò Brianza* con deliberazione 6 ottobre 1906, stabilì di rinunciare per un triennio a tutte le tasse comunali dovute dalle nuove industrie e di concedere tutte le altre agevolazioni che lo stato delle finanze locali potesse permettere.

Provincia di Cuneo. — Il Consiglio Comunale di *Alba* deliberò nel 1908 di accordare un premio di lire 100.000 a quell'industriale che impianterà in quella città una industria nuova, preferibilmente enologica, allo scopo di eliminare le crisi, che troppo spesso colpiscono e pregiudicano il mercato delle uve.

La Cassa di Risparmio di *Bra* deliberò di concedere un premio di lire 60.000 per l'impianto in quella città di qualche nuova industria.

La città di *Saluzzo* ha disponibile dal 1908 un salto d'acqua della forza di 150.200 HP.

Il progetto per la utilizzazione di esso verrà dato gratuitamente a chi voglia eseguirlo, e saranno accordate facilitazioni di ogni genere secondo la natura e l'importanza dell'impianto, il numero e la capacità della maestranza.

Detto Comune ha inoltre assunto l'impegno di concedere un premio di lire 100.000 per l'impianto di uno stabilimento industriale.

Provincia di Forlì. — Il Comune di *Forlimpopoli* accorda la cessione gratuita di aree e di locali di proprietà municiple, l'esonero dal pagamento di tasse ed altre facilitazioni per l'impianto eventuale di nuove industrie nel suo territorio.

Il Comune di *Meldola* ha approvata l'assegnazione di un premio di lire 500 all'anno, per cinque anni, a chi impianti colà uno stabilimento bacologico e la Cassa di Risparmio di *Forlì* ha deliberato di concorrere a favorire il detto impianto con la somma di annue lire 100, per cinque anni pure.

Provincia di Mantova. — E' istituito un premio di lire 100.000 (delle quali lire 95.000 assegnate dalla Banca Popolare e lire 5000 dalla Camera di commercio di Mantova) a favore di chi impianterà in *Mantova* una industria capace di dar lavoro a non meno di 200 operai.

Provincia di Milano. — L'amministrazione Comunale di *Abbiategrasso* ha accordato nel 1909 un premio di lire 40.000 a fondo perduto, da pagarsi in sei rate senza decorrenza di interessi, a cominciare dal secondo anno dal regolare ed ininterrotto esercizio dell'industria, per l'impianto di un cotonificio, che tenga giornalmente occupati almeno 300 operai, con un salario minimo giornaliero di L. 1,20 al personale femminile.

Il Comune di Milano concede l'acqua potabile da servire ad usi industriali al prezzo eccezionale di lire 0.10 al m. c.

La Società di incoraggiamento d'arti e mestieri di *Milano* conferisce speciali premi per promuovere il miglioramento delle industrie.

Provincia di Modena. — Il Comune di *Motena* ha deliberato di concedere gratuitamente l'area nei pressi della città per l'impianto di una nuova industria.

Provincia di Novara. — Il Consigio municipale di *Candelo* ha deliberato un premio di lire 50.000 all'industriale che intenda piantare in quel comune un opificio preferibilmente per la lavorazione della lana e che si obblighi ad impiegare, entro un determinato tempo, almeno 300 operai.

Il Comune di *Domodossola*, d'accordo con l'Amministrazione della locale Opera pia « Fondazione Galletti » deliberava, con atti 20 aprile e 28 maggio 1909, di aprire un concorso al premio di complessive lire 25.000 (delle quali lire 10.000 a carico del Comune, e lire 15.000 a carico della Fondazione Galletti), da conferirsi a quella Ditta o Società, che, prima fra tutte impiantasse un opificio industriale capace di dar lavoro ad almeno 60 operai, od a 100 operaie. A facilitare detto impianto il Comune ha promesso l'esonzione per un decennio, in favore della Ditta assuntrice, dalle contribuzioni locali, ed ha predisposto analogo capitolato, che, insieme colle accennate deliberazioni, riportava l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Il Consiglio municipale di *Fontanetto d'Agogna* ha deliberato di esentare pel periodo di 25 anni, da tutte le tasse comunali, quelle industrie che sorgano nel territorio del comune stesso e diano lavoro a non meno di 200 operai.

Il Consiglio comunale di *Tronzano Vercellese* ha deliberato di concedere un premio di lire 30.000 a chi, privato o Società impianti nei pressi di quel comune e nel termine di tre anni, un opificio che offra lavoro costante a 300 operai.

Il Comune di *Livorno Piemonte*, con atti 17 novembre 1907 e 30 gennaio 1908, approvati con decisione tutoria 11 marzo 1908, deliberava di accordare un premio annuo di lire 2000, per la durata di anni 10, a beneficio di quella Ditta o Società, che prima impianti nel Comune uno stabilimento di industria manifatturiera e che, dopo tre anni dal suo funzionamento, garantisse lavoro a non meno di 250 operai.

Provincia di Pavia. — Con le rendite del lascito « Patronato Barilati » ogni cinque anni viene accordato un premio per l'impianto di opifici industriali in Pavia.

Provincia di Porto Maurizio. — Il Comune di *Porto Maurizio* nel capitolato per l'appalto del dazio si è riservata l'esenzione del dazio per i materiali occorrenti alla costruzione di nuovi fabbricati od all'adattamento di altri già esistenti, i quali siano adibiti a stabilimenti industriali, ove trovino impiego non meno di 15 persone.

Tale esenzione sarà pure concessa, a simili impianti, per l'introduzione delle materie prime e di quelle che servono di mezzo alla fabbricazione, ed eventualmente anche per le macchine occorrenti tanto al primo impianto, quanto al rinnovamento delle fabbriche delle quali trattasi escluse le riparazioni ordinarie.

Provincia di Ravenna. — Il Comune di *Cervia* con deliberazione 8 aprile 1907, approvata dall G. P. A., deliberò l'esonero per sei anni dalla sovrimposta comunale, a favore di ogni nuova costruzione edilizia, sia ad uso di abitazione che a scopo industriale.

Provincia di Rovigo. — La Cassa di Risparmio di *Rovigo* ha da vari anni stabilito di costituire mediante quote annuali un fondo di lire 100.000 da concedersi a chi impianti nel comune di *Rovigo* uno stabilimento industriale capace di occupare almeno 200 operai. Il fondo accumulato supera attualmente le 50.000 lire.

Provincia di Venezia. — Il Reale Istituto Veneto di scienze e Lettere ed arti conferisce alcuni premi per incoraggiare le industrie manifatturiere ed agricole delle provincie venete.

Provincia di Vicenza. — L'Amministrazione comunale di *Lonigo* ha stanziato un premio di lire 30 000 da corrispondersi alla Società « Cotonifici Riuniti Giuseppe e Antonio Crespi » per l'impianto di un cotonificio nel comune.

Il Municipio di *Roana* accorda agli abitanti aventi dimora ultraquinquennale nel Comune, i quali intendano erigere fabbricati per l'esercizio di nuove industrie, la quantità del legname necessario ad un prezzo di favore di lire 5 al metro cubo.

ITALIA CENTRALE

Provincia di Aquila. — Il Consiglio provinciale di *Aquila* bandì nel 1907 un concorso a premio per l'impianto in Aquila di uno stabilimento industriale. Il concorso essendo risultato negativo, la Deputazione fu autorizzata a trattare privatamente.

I premî da assegnarsi alla Ditta che intenderà impiantare detto stabilimento sono così costituiti:

1. Rendite del legato Antonio Benedetti di Aquila, ammontanti a lire 15.900 nette annue;
2. Lire 300.000 assegnate dal Comune di Aquila;
3. Lire 20.000 assegnate dalla locale Cassa di risparmio.

Provincia di Arezzo. — Nel Comune di *Laterina* esiste un lascito di 53.000 lire di capitale (depositato al Monte dei Paschi di Siena), la rendita del quale, secondo la volontà del testatore Carlo Busatti, deve essere corrisposta alla persona od alla Società, che impianti nel Castello di Laterina od in altra località di quel Comune, una fabbrica capace di dar lavoro a 50 operai.

Provincia di Ascoli Piceno. — La Cassa di Risparmio di *Ascoli Piceno* istituì or sono due anni un premio di lire 120.000 a favore di chi avesse impiantato in quella città un opificio industriale.

Essendo andato deserto il relativo concorso, la stessa Cassa di Risparmio elevò il premio a lire 20.000 pagabili in 10 anni.

Anche questo concorso è riuscito infruttuoso, ed il premio deve essere ancora conferito.

Provincia di Firenze. — Il Comune di *Empoli* ha concesso l'esonero dal contributo edilizio, stabilito in lire 20 per metro corrente di fronte fabbricativa lungo le nuove strade aperte da privati.

Il Comune di *Rocca San Casciano* deliberò nel 1908 di assegnare un premio annuo, per dieci anni, di lire 20 per ciascuna bacinella, fino a 50, di cui venisse provvista una nuova filanda di bozzoli.

Provincia di Grosseto. — L'Amministrazione provinciale di *Grosseto* concede un sussidio chilometrico non minore di lire 1000 e per un periodo di 10 anni a favore di tutte le ferrovie secondarie, che si costruiranno nella provincia.

Provincia di Macerata. — La Cassa di risparmio di *Loro Piceno* ha stanziato un premio di lire 1000 da accordare a chi impianti in quel comune una industria che dia lavoro ad almeno 15 operai.

Provincia di Massa e Carrara. — Il Consiglio municipale di *Gallicano* ha deliberato di cedere a condizioni di favore una derivazione di forza motrice.

Il Comune di *Massa* deliberò di accordare una sovvenzione di lire 2000 per 25 anni per una tramvia elettrica da impiantarsi a Viareggio a Marina di Avenza, passando per la Marina di Massa.

Provincia di Perugia. — Il Comune di *Penna in Teverina* ha promesso l'esonero della tassa di esercizio a coloro che eseguiranno nel terrirorio l'impianto di nuove industrie.

Il Comune di *Perugia* ha deliberato di assegnare un premio di incoraggiamento, da determinarsi di volta in volta, nei limiti della potenzialità del bilancio e in base all'importanza dell'azienda, alle nuove industrie che si impiantino nel territorio sempre quando le medesime dimostrino ed assicurino occupazione a non meno di 80 operai.

Il Comune di *Terni* ha deliberato l'esonero fino al 40 per cento dell'importo del dazio sui materiali da costruzione pei nuovi impianti industriali, e si è riservato di decidere di volta in volta per quanto può riguardare concessione di energia elettrica condizioni di favore.

NOVELLA

Il fabbro del villaggio

Essa cercava la fontana e non sapeva che si trovava nel nostro cortile. Ratto come il baleno mi impossesso della secchia e la riempisco per lei.

— Tu sei certamente la figlia del fratello del vecchio Lipo, le dico; essa mi risponde con un cenno affermativo, sorride imbarazzata e mormora un sì che comprendo appena

— Come ti chiami dunque?

— Lisetta...

— Io mi chiamo Goffredo ed aggiunsi a bassa voce: mille e mille volte ho pensato a te dal giorno che ti vidi, perchè tu mi hai stregato, piccola fata!

Essa si mise a ridere e fuggì così in fretta con la sua secchia che si versò l'acqua sulle calze e sulle scarpe.

— Sei tu la causa di tutto ciò, disse voltandosi; tuttavia nel suo grazioso volto non si vedeva alcuna traccia di collera.

La sepoltura ebbe luogo all'una dopo mezzogiorno. Il vecchio Lipo era morto celibe, spettò ai giovani di portare la bara e Lisetta distribuì i mazzetti di rosmarino. Essa dette a me il più grosso e il più bello; ed io rimarcai benissimo il dispetto di Geremia, che si trovava anche là, perchè quell'invidioso mi ha sempre visto di cattiv'occhio.

A quei tempi, Giorgio, non era come ora. Se qualcuno moriva si dava un gran pranzo di funerale, e sol quando il morto era povero si davano biscotti e birra o vino. A quel pasto erano invitati tutti i parenti e congiunti i vicini ed i portatori della bara. Il fratello di Lipo trovò in cantina molte botti di vino di cui Lipo si era privato per avarizia ed egli si disse: Ciò che il vecchio non ha bevuto, lo berremo noi in suo onore..

Egli non era avaro come il morto. Si restó dunque a tavola sino alle sette o le otto, discorrendo di questo o di quello, di morti e di vivi, di guerra e di pace; molte volte i convitati si abbandonarono alla gioia perchè il lutto non era nei cuori.

Lisetta serviva. Disgraziatamente io voltava le spalle alla porta e non osava guardare dietro di me. Di tanto in tanto io la vedevo di fianco, ma quando passava dietro a me non mancava mai di urtarmi, come per caso e quando invitava i commensali a mangiare ed a bere mi tirava sempre per la giacca.

Puoi dunque figurarti se nessuno aveva voglia di piangere. E si sarebbe potuto scommettere sicuramente uno scudo nuovo per una lagrima. Io non aveva appetito, perchè pensava solo a trovare la maniera di [illegible] un momento solo con lei Quando venne la notte io scesi nel giardino dietro la casa, ma prima era andato in cucina per accendere la pipa. Un momento dopo Lisetta mi seguì.

— Ma tu non mangi affatto, Goffredo, mi disse. — Se fossero state ciliegie!

Certo Lisetta, ma le ciliege venibano da te!

— Vieni con noi a Weinheim ed io te ne darò

— Oh! se potessi! quante volte ti ho cercata a Bingen il mercoledì.

— Bah! vuoi farmelo credere?

— No, sull'anima mia! esclamai.

— Sta bene ti credo, ma non gridare così forte, perchè il pizzicato (Geremia) potrebbe udirti Anch'egli è uscito.

— Quale fu il mio spavento vedendoti oggi così inaspettatamente.

— Sono dunque così brutta? disse lei con una piccola aria di civetteria che faccio paura alla gente?

— Non è così che bisogna intenderla, Lisetta, il mio spavento era pieno di gioia. Come mai potevo pensare a te proprio in quel momento? Tu sei diventata mille volte più bella dal giorno che mi vendesti le ciliegie. Dove eri qunque, che non ti ho potuto veder più al mercato?.

— A Frohnheim, in casa di mia cugina.

E certamente non hai mai pensato a me

— Eh! disse lei con un malizioso sorriso, chi dunque penserebbe così ai giovanotti? quali idee hai tu!

— Ma io invece ho sempre pensato a te, ed ero così accorato per non poterti ritrovare, che avevo perduto il gusto di vivere.

— Oh! il pazzo! disse lei ridendo.

Oh! la spensierata! esclamai io con tristezza. tu non sai quanto sia dolce amarsi.

— Bisogna forse che te lo insegni? mormorò lei.

— M'amerai dunque, Lisetta? le domandai con impeto di passione.

Essa restò silenziosa ma mi abbandonó la mano.

— Oh! rispondimi, Lisetta.

— Queste cose non si dicono — mormorò lei.

E fece finta di volersene andare, ma io la trattenni.

— Lisetta, vi è un fabbro al tuo paese?

— Certamente.

— Avrebbe bisogno di un giovane aiutante?

— Questo non lo so. Ma perchè questa domanda?

— Ci voglio andare per vederti tutti i giorni anche se dovessi lavorare gratuitamente.

— Puoi risparmiarti questa pena, perchè mio padre viene a stabilirsi quì. Allora saremo vicini e potremo vederci cento volte al giorno

— Hum! — gridai — In questo caso dieci cavalli non mi strapperebbero da qui. Ma tu ci verrai con piacere. Lisetta?

— Si..... se..... vi resti anche tu — mi disse lei all'orecchio e subito sparì.

Io sapeva dunque che essa mi amava, e l'anima mia si riempì di una voluttà che non aveva mai conosciuta. Io non voleva più risalire in casa e restai seduto allo stesso posto finchè partirono tutti i convitati; poi mi ritirai anche io. Alla porta Lisetta mi disse ancora:

— Buona notte, Goffredo! Io parto domani mattina con mia madre, alle tre. Mi hai capito?

Certo che avevo capito! Non potei chiudere occhio per tutta la notte. Un affare mi chiamava a Bacharache dissi a mio padre che sarei partito di buon'ora per essere di ritorno prima di sera.

Era in piedi prima dell'alba, pronto alla mia finestra con gli occhi fissi sulla porta di fronte.

Finalmente la porta si aprì e ne uscì Lisetta con sua madre. Io la salutai col capo ma essa fece finta di non avermmi visto e si mise a camminare innanzi a sua madre. Non erano ancora fuori del villaggio che io era già presso di loro. Ci scambiamo il buon giorno e si impegnó la conversazione. La madre mi fece una quantità di domande ed io le risposi sempre con premura, perchè sapeva che la figlia è sempre di colui che sa conquistare le buone grazie della madre.

E realmente rimarcai benissimo che la madre si mostrava sempre più benevola verso di me. Non potei scambiare che poche parole con Lisetta, ma essa vedeva con piacere che io parlava molto con la madre. Non dimenticai di vantare il mio mestiere e di dirle che mio padre presto mi avrebbe ceduto la sua fucina, che avrei bei vigneti e che sarei stato in grado di sostenere una famiglia bene. E Lisetta sorrideva con aria maliziosa.

Arrivammo finalmente al varco, dove la via si biforcava io doveva andare a destra, esse a sinistra. La madre mi salutò amichevolmente esprimendo la speranza che presto saremmo stati buoni vicini. Lisetta mi strinse la mano con un amabile sorriso...... ed entrambe si allontanarono.

Io restai come piantato nel suolo; mi parve che portassero con loro una parte del mio [illegible]

Provincia di Pesaro. — Il Comune di *Urbino* ha stanziato in bilancio un premio di lire 25.000 a favore della Società per l'impianto ed esercizio di una filanda da seta, ed un premio di lire 100.000 da concedersi per l'impianto in Urbino di un opificio industriale capace di occupare qualche centinaio di operai.

Provincia di Pisa. — Il Comune di *Cecina* concede gratuitamente il terreno per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali.

Provincia di Roma. — Il Comune di *Bracciano* ha stabilito un premio per una sola volta di lire 500 per l'impianto colà di una fabbrica di carta, specie di carta-paglia. Detto premio sarà elevato a lire 1000, se l'azienda occuperá più di dieci operai.

Il Comune di *Nerola* ha stabilito di concedere gratuitamente l'area necessaria per l'impianto di uno stabilimento industriale nel suo territorio.

Il Comune di *Terracina* ha stabilito di concedere gratuitamente la facoltà di cavar sassi nelle sue proprietà e quella di far frasca nei suoi boschi allo scopo di cuocer calce.

Il Comune di *Vicovaro* ha deliberato di accordare a speciali condizioni di favore il diritto di derivazione d'acqua del torrente comunale di « Ronci » a quella Impresa, Società o privato, che si assuma di costruire un impianto elettrico per l'illuminazione del paese per una mola o cartiera, o l'impianto di una stazione di piscicoltura, essendo le acque del detto torrente molto adatte per l'allevamento delle trote.

ITALIA MERIDIONALE.

Provincia di Caserta. — Il Comune di *Santa Maria Capua Vetere*, con deliberazione 27 aprile 1910, regolarmente approvata dall'Autorità tutoria, si è impegnato a concorrere all'impianto di una nuova industria nella città, mediante la concessione gratuita del suolo, ed un premio, estensibile sino a lire 100,000, in proporzione della importanza del nuovo stabilimento e del numero di operai, che si saranno occupati.

Provincia di Napoli (1). — Il Consiglio comunale di *Cercola*, nel deliberare il regolamento per la distribuzione dell'acqua del Serino, stabilì, nella tornata del 1 aprile 1907, di concedere l'acqua stessa al prezzo di favore di lire 0,35 al metro cubo a tutte le nuove industrie che si impiantassero nel territorio del comune.

Il Comune di *Ponticelli*, con deliberazione del 10 luglio 1910, ha promesso alle eventuali nuove industrie che si impiantino nel paese, l'esenzione dalla tassa di esercizio e rivendita.

Provincia di Salerno. — Il Comune di *Padula* ha deliberato di esonerare dal pagamento di qualsiasi tassa municipale per la durata di un decennio, qualunque nuova industria, la quale si impianti in quel territorio.

Il Comune di *Salerno* ha deliberato la vendita del suolo comunale a prezzo di favore per l'impianto di un cementificio.

ITALIA INSULARE.

Provincia di Girgenti. — Il Comune di *Racalmuto* con atto del 2 febbraio 1909, ha deliberato di concedere l'esenzione dal dazio sul carbone e sulle materie lubrificanti in favore degli opifici di nuovo impianto.

Provincia di Messina. — Il Consiglio Comunale di *Furnari* ha deliberato di accordare le seguenti facilitazioni per l'impianto di nuove industrie e cioè: la concessione gratuita per un quinquennio del terreno occorrente e l'esonero dalle tasse comunali.

(1) La legge 8 luglio 1904, n. 351, sull'incremento della città di *Napoli*, accorda l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui terreni e fabbricati alle nuove industrie, che si stabiliranno in quel comune entro 10 anni dall'applicazione della legge suddetta o per 10 anni dalla loro costituzione. Tali industrie saranno pure esenti dal pagamento dei dazi doganali gravanti sulle materie occorrenti al loro primo impianto.

Commissione di statistica e legislazione

Diamo il testo del R. Decreto che stabilisce le norme per il funzionamento della Commissione di statistica e legislazione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 1. Presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti è istituita una Commissione di statistica e legislazione con le seguenti attribuzioni;

a) dare il suo parere intorno ai criteri e ai metodi per la raccolta e per l'ordinamento degli elementi statistici e legislativi che riguardino l'amministrazione della giustizia e gli altri servizi dipendenti dal Ministero medesimo;

b) studiare il movimento della legislazione straniera in relazione agli argomenti suindicati per presentare voti e proposte;

c) esaminare le relazioni annuali fatte dai rappresentanti il pubblico ministero nei termini dell'art. 150 della legge sull'ordinamento giudiziario e le pubblicazioni statistiche concernenti l'amministrazione della giustizia nelle giurisdizioni ordinarie e speciali, per segnalare al Ministro di grazia e giustizia e dei culti le irregolarità amministrative e le deficienze legislative e regolamentari che emergessero e proporre i provvedimenti che stimasse utili ed ogni ulteriore ricerca od inchiesta che reputasse necessaria ad accertare come procedono i diversi rami dell'amministrazione della giustizia;

d) esaminare le relazioni amministrative disposte al fine di esercitare vigilanza sull'andamento dei servizi riguardanti l'amministrazione della giustizia, sulle quali sia richiesto il suo voto dal Ministro di grazia e giustizia e culti, e presentare su di esse le sue proposte;

e) studiare ogni altro tema o quesito di carattere legislativo e statistico che le fosse sottoposto dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 2. La Commissione si compone di sedici membri nominati con decreto ministeriale e dei seguenti di diritto;

Il Presidente del consiglio superiore della statistica;

I Direttori generali del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Il Direttore generale della statistica nel Ministero di agricoltura industria e commercio;

I Direttori generali dell'amministrazione civile, delle carceri e della pubblica sicurezza nel Ministero dell'interno;

Il Vice direttore generale da cui dipendono gli uffici del casellario centrale e della statistica presso il Ministero di grazia e giustizia; e dei culti;

I membri effettivi rimangono in ufficio per un quadriennio, sono nominati per un quarto in ogni anno, secondo l'anzianità di nomina e sono sempre rieleggibili.

Gli attuali componenti la Commissione rimangono in ufficio secondo il tempo della rispettiva nomina

Art. 3. Il presidente della commissione è nominato con decreto reale ogni quattro anni fra i membri elettivi.

Il Ministro di grazia e giustizia e dei culti, o, per esso il sotto segretario di Stato possono sempre intervenire alle sedute ed in tal caso ne assumono la presidenza.

I componenti la commissione percepiscono una indennità di venti lire ogni adunanza cui intervengono, più il rimborso delle spese di viaggio per quelli che risiedono fuori di Roma.

Adempiono alle funzioni di segretari due funzionari del Ministero di grazia e giustizia e de culti aventi grado non superiore a quello di primo segretario.

Art. 4. La commissione è convocata dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti e si riunisce di regola in sessione ordinaria, due volte l'anno.

Il programma dei lavori di ciascuna sessione è stabilito dal Ministro anzidetto, sentito il presidente della commissione.

Il presidente coadiuvato dal vice direttore generale da cui dipendono gli uffici del casellario centrale e della statistica provvede per l'ordine e per la preparazione dei lavori della Commissione.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di oltre la metà dei componenti la Commissione.

Essa delibera a maggioranza di voti.

Art. 5. Spetta al vice direttore generale da cui dipendono gli uffici del casellario centrale e della statistica presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti di tenere la corrispondenza del Ministero colle autorità giudiziarie e con le altre autorità, per tutto ciò che concerne il servizio statistico e la vigilanza su quei rami dell'amministrazione della giustizia che formano argomento delle relazioni sottoposte all'esame della Commissione nei termini dell'art. 1 di questo decreto.

Art. 6. La direzione e la vigilanza del servizio della statistica negli uffici giudiziari sono affidate ai procuratori generali presso le Corti di cassazione e di appello ed ai procuratori del Re, che ne rispondono come di un parte essenziale delle loro attribuzioni, e, per quanto riflette la compilazione dei registri ed altri modelli statistici, ai primi presidenti, presidenti, pretori e conciliatori nei limiti delle rispettive attribuzioni e competenze.

Art. 7. E' abrogato il regio decreto 23 settembre 1909 n. 743 ed è pure abrogata ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Con decreto ministeriale sarà provveduto a quanto potrà occorrere per l'esecuzione del presente decreto.

L'emigrazione italiana nel 1910

Il Bollettino di A. I. e C. pubblica le cifre riguardanti il movimento d'emigrazione per l'estero durante il 1910

Le notizie sono state fornite separatamente per ogni circondario dagli Uffici di pubblica sicurezza che le hanno desunte dal registro dei passaporti da essi tenuto, escludendo dal computo le persone le quali per ottenere il passaporto avevano pagato la tassa di L. 12,50 e in generale quelle che, per informazioni avute, risultarono essersi recate all'estero per affari, per riporto o a scopo di salute.

Oltre che dei passaporti rilasciati a persone che si trovavano nel Regno, le autorità di pubblica sicurezza hanno tenuto conto della compilazione della statistica, anche dei nulla osta richiesti dai R. Consoli per individui che erano usciti dal Regno senza prima munirsi di passaporto.

Nell'anno 1910 i passaporti rilasciati per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano individui 248.696 e quelli per paesi transoceanici 402,779. in complesso 651.475 inividui. Nel 1909 vi erano stati 226.355 emigranti del primo gruppo e 399.282 del secondo; in totale 625.637.

Dal 1909 al 1910 aumentò di 22 759 il numero degli emigranti per Stati d'Europa; tale aumento si verificò particolarmente nelle partenze per la Svizzera, la Francia, l'Ungheria e l'Austria. diminuì di 428 il numero degli emigranti diretti a paesi d'Afrca; aumentò da 420 a 943 il numero degli emigranti per paesi asiatici e da 830 a 1079 quello per l'Oceania. Aumento si verificò pure nell'esodo per le Americhe. dove nel 1909 si diressero complessivamente 397.666 e nel 1910 400.852 emigrani.

L'emigrazione per l'Argentina aumentò da 84.949 a 104,718; quella per l'Uruguay e Paraguay da 1,761 a 2.072; quella per il Brasile da 19.263 a 19.331 e quella per il Canadà da 8.786 a 10.209; all'opposto diminuì da 280.351 a 262.554 l'emigrazione per gli Stati Uniti del Nord, quella pel Messico da 660 a 499; quella per l'America centrale da 1.059 a 808 e quella pel Cile, Perfù e Bolivia da 838 a 661.

Nel 1910 gli aumenti più forti, in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età, siebbero nei compartimenti della Sardegna, dell'Umbria, della Lombardia, del Veneto, della Toscana, delle Puglie, delle Marche e del Piemonte; e le diminuzioni più sensibili nei compartimenti degli Abruzzi e Molise, del Lazio, delle Calabrie e della Campania.

Come negli anni precedenti anche nel 1910 l'emigrazione dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte dall'Emilia ed alla Toscana si diresse particolarmente verso Stati d'Europa; al contrario quella dal Napoletano, dalla Sicilia, del Lazio, dalle Marche e dalla Liguria si indirizzò specialmente verso paesi transoceanici.

Nel 1910, ogni 100 emigranti, 78,7 partirono soli e 21,3 a gruppi di famiglia; nel 1909 i due rapporti percentuali erano stati rispettivamente 79,0 e 21,0.

Nel 1910 il massimo dell'emigrazione per i paesi transoceanici si ebbe nel primo trimestre ed il minimo nel secondo; nell'emigrazione per altri paesi, il massimo si verificò anch'esso nel primo trimestre ed il minimo nel terzo.

Prendendo in esame i soli individui di ambo i sessi in età di oltre i 15 anni, si rileva che i più forti contingenti all'emigrazione sono stati forniti dalle classi degli *agricoltori* e *pastori* (192,953), dei *giornalieri*, (170,247), dei *muratori e fornaciari* (70.010) e degli *operai addetti alle altre industrie* (66.010).

Le professioni le quali presuppongono una maggiore coltura vi sono rappresentate in assai scarsa misura essendosi contati soltanto 2,474 tra *medici, levatrici, ingegneri, avvocati, insegnanti*; 1,298 tra *pittori, scultori, incisori e fotografi*; e 2,189 *artisti da teatro e musicanti*.

Le cifre della popolazione di ogni provincia e compartimento e del Regno, colle quali si confrontano quelle degli emigranti, sono state calcolate prendendo per base la popolazione presente ivi censita il 10 febbraio 1901, aggiungendovi i nati e gli inscritti nei registri municipali di popolazione come immigrati da altri comuni del Regno o dall'estero fino a tutto il 1910 e sottraendone i morti e i cancellati dai registri suddetti perchè emigrati a tempo indefinito in altri Comuni del Regno od all'estero negli stessi anni.

Massime, Pareri, Disposizioni.

Prescrittibilità di obbligazioni.

Molte Banche e Società per azioni — scrive la pregevole rivista *La Società per azioni* — hanno avuto opportunità di fare operazioni sopra *obbligazioni* comunali o provinciali, oggetto di transazione o di riscatto a norma della legge 24 dicembre 1896 n. 551 Or in proposito è stata recentemente sollevata una importante questione circa la *prescrittibilità* di tali titoli e precisamente se essi siano colpiti dalla prescrizione *decennale* o *trentennale*. Ognuno vede la portata e gli effetti della risoluzione che involge considerevoli interessi.

Anche questa volta sembra sieno spirati sentimenti di larghezza in via amministrativa e si è riconosciuto che la prescrizione applicabile può essere solo quella ordinaria civile di trent'anni.

Si è infatti osservato per quanto riguarda la transazione di cui all'art. 2 della legge su ricordata, che quando essa diventa obbligatoria per tutti i creditori ciascuno ha trent'anni di tempo per presentare il suo titolo onde conseguire ciò che gli viene assegnato; giacchè per disposizione di legge è avvenuta una *novazione* obiettiva per cui il precedente titolo si è trasfuso nel nuovo, col relativo diritto che la transazione gli assegna. La prescrizione di tale diritto non comincerebbe a decorrere che da quando l'obbligazione poteva essere presentata pel riscatto e il diritto perdura trent'anni.

Quando poi transazione non sia avvenuta, e come in molti casi, il riscatto di obbligazioni sia stato per decreto reale compreso in un prestito in cartelle, per l'unificazione dei debiti comunali o provinciali in base alla legge 24 dicembre 1896 sopra indicata anche in tal caso non è meno applicabile la prescrizione trentennale. Infatti sempre vi sarebbe novazione, a termine dell'art. 1271 cod. civ., poichè non dipenderebbe più dalla volontà dei singoli possessori delle obbligazioni di accettare o meno il pagamento come viene offerto, ma questo sarebbe divenuto per tutti *obbligatorio*, per le norme della legge 24 dicembre 1896 anzi cennata. Laonde anche in tal caso al titolo originario si è sostituita una nuova ragione di credito d'indole essenzialmente civile, la quale non ha altro termine di prescrizione che quella ordinaria dei crediti civili.

Formazione ruolo Curatori.

I ragionieri che intendono essere inscritti nel ruolo dei curatori di fallimento devono corredare le loro domande, dei documenti all'uopo richiesti; nè possono esimersi da tale esibizione per essere già inscritti nell'albo dei ragionieri.

La Camera di Commercio, respingendo le domande come irregolari perchè sfornite di qualsiasi documento non è tenuta a deliberare a scrutinio segreto.

Le disposizioni regolamentari della Camera di Commercio possono soltanto essere impugnate avanti al Consiglio di Stato, da coloro cui sieno state direttamente applicate.

(Consiglio di Stato IV Sez.) *Saporetti* e altri contro *Camera di Commercio.*

Applicazione della legge 17 luglio 1910, in materia d'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.

E' stato fatto il quesito al Ministero delle Finanze se gli aumenti di tassa stabiliti dalla legge 17 luglilo 1910 debbano applicarsi anche sugli zuccheri esistenti al 1. luglio 1911 nei magazzini vincolati a tassa.

In merito la Direzione Generale delle Gabelle e delle Privative, dichiara che, a rigore, trattandosi d'imposta indiretta sul consumo, l'aggravio di essa dovrebbe applicarsi anche alla merce per la quale non sia stata a tutto il 30 giugno consegnata la dichiarazione per introduzione in consumo, in analogia al disposto dell'art. 6 e delle disposizioni preliminari della tariffa dei dazi doganali (T. U. approvato con R. D. 28 luglio 1910).

Però, stante la palese intenzione in contrario del legislatore, quale risulta dagli atti parlamentari, si dichiara che detto aumento d'imposta debba applicarsi allo zucchero solo prodotto dal 1. luglio 1911 in poi.

E' stato disposto, pertanto che al 30 giugno p. p. debba effettuarsi per ogni magazzino, l'inventario.

Condizioni a cui debbono soddisfare le Cooperative per godere l'abbuono di favore in materia d'imposta sulla produzione degli spiriti.

Su conforme avviso della R. Avvocatura erariale generale e del Consiglio di Stato, il Ministero delle Finanze dichiara che, se si può ammettere, agli effetti del maggior abbuono di cui all'art. 4 della legge (testo unico) 16 settembre 1909, n. 704, che una *Società cooperativa* si avvalga di una fabbrica presa in affitto o di macchine anch'esse affittate o, comunque datele in uso, non può però in tali casi concedersi il maggiore abbuono suddetto, se la fabbrica non sia esercitata direttamente dalla Cooperativa e non sia adibita esclusivamente in servizio della Cooperativa stessa.

Bagni e Villeggiature

Al mare, al mare al mare!.

La preminenza di San Benedetto del Tronto fra le stazioni balneari della penisola che offrono un soggiorno ridente, quieto, tranquillo, senza fastosità e senza frastuoni non si discute più.

E' inutile ormai perdersi nei confronti. La spiaggia di San Benedetto dal lato bellezza e comodità è al primo rango, per uno di quei privilegi, di cui soltanto madre Natura può disporre.

Si può paragonarla ad un ampio tappeto persiano disteso su ampia zona di sabbia finissima, che s'insinua dolcemente in mare, di guisachè l'acqua parte a zero per proseguire gradualmente a centimetri, così da formare la delizia dei bambini, che possono essere lasciati liberi a fruire di un bagno salutare di acqua e sole.

Il costo della vita è relativamente ad altre stazioni balneari modico ed onesto.

Il paese è illuminato a luce elettrica: acqua potabile eccellente. Siccome la spiaggia si avanza sul mare, la ventilazione è permanente e lo spettacolo che offre giornalmnte la flotta peschereccia - circa 200 navi - è splendido.

Un giardino pubblico e una magnifica pineta sono a fianco dello stabilimento e dell'albergo sul mare.

Per le pensioni all'albergo rivolgersi direttamente:

Albergo dello Stabilimento

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Per alloggi privati rivolgersi, senza spese di provvigioni o d'altro al

Comitato Pro-San Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Questo Comitato è composto dei migliori cittadini e si occupa gentilmente di quanto può occorrere alla colonia bagnante, come pure di offrire indicazioni a chiunque si rivolge ad esso.

San Benedetto è collocato sulla grande arteria ferroviaria del litorale Adriatico, equidistante da Ancona e da Castellammare Adriatico.

Ventidue treni al giorno! tra cui comodissimi quelli da e per Roma, essendo annesse vetture speciali per evitare trasbordi.

Cronaca di Roma

VATICANO — Le condizioni di salute di Pio X proseguono ad essere soddisfacenti Ieri mattina alle 6.45 i dottori Petacci e Marchiafava si sono recati alla consueta visita del mattino, trattenendosi fin verso le 8; alle 8.30 sono giunte le due sorelle del Papa e vi si sono trattenute fino oltre le 10.

Il Pontefice è sempre in letto; ma di quando in quando si alza e si adagia sulla poltrona per trovare un po' di sollievo, facendo così anche cambiare posizione alla gamba.

Il dolore del ginocchio è completamente scomparso l'enfiagione è diminuita, riattivasi la circolazione del ginocchio.

Gli organi interni del malato sono pure in buone condizioni; la debolezza non è aumentata, anzi le forze accennano gradatamente a riacquistarsi. Il Papa non è stato mai così debole da aver bisogno di sostegno per eseguire i suoi movimenti, tanto che, ieri l'altro, nel discendere dal terzo al secondo piano, vi si recò in ascensore e non fu portato in portantina, come altri hanno affermato, traversando a piedi le stanze.

Nutresi di latte e di acque minerali. Nulla vi è di anormale e di cambiato nei servizi interni del Palazzo Vaticano. I soli medici che hanno la cura di Pio X sono i dottori Marchiafava e Petacci. Vi è poi sempre, in qualunque tempo, un medico di guardia nei Palazzi Vaticani; e questo servizio viene fatto dai dottori Amici e Cagiati.

A mezzogiorno il Maggiordomo mons. Bisleti si è recato a visitarlo, e si è trattenuto con lui circa una mezz'ora, riportando buona ipressione delle condizioni dell'illustre degente.

Ieri, venerdì, ha avuto luogo presso il cardinale segretario di Stato il consueto ricevimento del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Vi si sono recati i Ministri e gli incaricati di affari presenti in Roma; ai quali il Cardinale ha confermato le migliorate condizioni del Pontefice.

Alle esagerazioni e alle inesattezze pubblicate sulla malattia del Papa in questi giorni, si sono aggiunte altre affermazioni gravi, cioè, che egli soffra di attacco di nefrite e di tisi senile, il che è categoricamente smentito.

Ieri stesso si sono iniziati i lavori di adattamento della stanza nella quale Pio X ha dimorato finora. E' stato abbattuto il tramezzo; così la stanza diviene grande e arieggiata, volendo il Papa ritornare a dimorare al terzo piano subito che abbia superata la malattia e sia passata la canicola.

— A conferma di quanto sopra diciamo, ecco che cosa comunica l'*Osservatore Romano*.

« Siamo lieti di poter annunziare che il miglioramento manifestatosi fino da ieri nello stato di salute del Santo Padre, e da noi annunziato, è andato sempre più accentuandosi fra ieri sera e stamane, tanto che oggi le condizioni di Sua Santità possono dirsi veramente soddisfacenti ».

— *Ai Musei Vaticani* — Ieri un numeroso e scelto pubblico aspettava davanti S. Pietro il prof. Luigi Pasquali, che aveva promesso una visita illustrativa ai Musei Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidarii, Appartamento Borgia.

La conferenza cominciò alle *nove* precise e si protrasse fino oltre le *tredici*, riuscendo interessantissima per tutti gli amatori d'arte intervenuti, intenditori e profani, data la precisione inappuntabile e la concisione efficace ed opportuna che sono le doti le quali fan tanto affollate le visite ai musei e monumenti promosse dal prof. Pasquali. Egli è il primo che intraprese per il pubblico di Roma la illustrazione tanto interessante dei detti Musei Vaticani, della quale ha voluto quest'anno arricchire il Ciclo Artistico di illustrazioni già iniziato illustrando il Museo Vaticano di scultura.

Fra gl'intervenuti notammo specialmente la sig. Cecilia Meyer, presidente di Pro Gentilezza che colse l'occasione per fare propaganda della pia associazione fra mezzo al numeroso pubblico.

Associazione operaia Borgo Prati. — Domani, in un locale fuori Porta Cavalleggeri, alle 13 l'Associazione Operaia Borgo-Prati terrà un banchetto per festeggiare il V anniversario della sua fondazione e l'VIII anniversario della Coronazione di Pio X.

I Congressisti de l'« Art à l'E'cole ». — Sono giunti a Roma i membri dell'associazione francese *L'Art à l'E'cole*, che scelse per quest'anno la nostra città cone sede della sua riunione. Fanno parte della comitiva spiccate personalità della scuole e dell'arte: il presidente dell'associazione, senatore Couyba, attuale Ministro in Francia dell'industria e del commercio, trattenuto a Parigi da urgenti cure del suo ufficio, è gentilmente rappresentato dalla sua distintissima signora e dal suo capo di gabinetto signor Riotar.

A ricevere gli ospiti erano fra gli altri alla stazione il prof. Ettore Ferrari, presidente dell'Istituto di Belle Arti, ed il comm. Rouyeau ed il prof. Luciani per il Comitato dei festeggiamenti del 1911.

Il signor Riotar ringraziò vivamente gli intervenuti, mandando un caldo saluto al conte di San Martino, che tanto interessamento ha sempre preso per tutte le istituzioni veramente belle e utili.

I congressisti si tratterranno in Roma sino a domenica sera, ed in questi giorni, oltre alle adunanze che terranno nei locali di Castel Sant'Angelo oggi e domenica, visiteranno la città e le Esposizioni, oltre ad alcune nostre scuole, ospiti in ciò del Comune di Roma.

Questa sera avrà luogo in loro onore un grande concerto sinfonico nella sala dei festeggiamenti all'Esposizione di piazza d'Armi e domenica a mezzogiorno una colazione in Castel Sant'Angelo.

Gli ospiti alloggiano all'albergo Helvetia.

Colonie marine ed appennine. — Si avvicendano ogni mese le partenze ed i ritorni dei fanciulli poveri delle scuole comunali da e per i luoghi di cura: e l'altro ieri fecero ritorno una novantina di maschi dall'Ospizio marino di Giulianova (Teramo), dove alcuni di essi sono rimasti quaranta giorni; con notevole vantaggio del corpo e dello spirito; ieri mattina alle 7,40, ne sono partiti per lo stesso Ospizio un'altra trentina.

Ed altre partenze seguiranno, tra breve per Giulianova, per Pescara, per Cingoli.

Alla stazione una folla di babbi e di mamme si reca a salutare i partenti o a ricevere gli arrivanti, ed è sempre lo stesso spettacolo di gentilezza e commozione.

Assistevano il presidente delle Colonie professore F. di Donato, la signora Serangeli Gentili, la signorina Fucci ed altre.

Ieri mattina col treno di Sulmona sono partiti per l'ospizio Marino di Giulianova (Teramo), anche una trentina di fanciulli appartenenti all'Educatorio Pestalozza.

Per salutare questi fanciulli si erano recati alla stazione lo stesso prof. Di Donato, l'economa dell'Educatorio, sig.ra Leonia de Stefanis e la direttrice signora Travetti.

Un Concorso alla Zecca. In altra parte del giornale abbiamo dato notizie del Concorso aperto alla R. Zecca.

Qui diamo le condizioni cel Concorso stesso.

I candidati debbono presentare:

1°) Domanda in carta da bollo da lire 1.20 con firma del candidato autenticata e contenente l'indicazione del domicilio.

2°) Certificato di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che, il candidato, alla data del 7 agosto 1911, non abbia superata l'età di anni 35, se non occupa un impiego di ruolo in un'Amministrazione dello Stato;

3°) Certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

4°) Certificato penale di data non anteriore di tre mesi a quella del 7 agosto corrente;

5°) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune nel quale il concorrente ha il suo domicilio o la sua residenza abituale, debitamente legalizzato e di data non anteriore di tre mesi, come sopra;

6°) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, debitamente autenticato e legalizzato, di data non anteriore di tre mesi, come sopra;

Così non mi mossi finchè potei vederle, La gentile ragazza più volte si voltò, finchè la montagna le nascose ai miei sguardi; allora continuai il mio cammino solo, triste.

Ma, Giorgio, non dimentichiamo la barra, essa è diventata bianca. All'opera!.

Dopo Goffredo riprese il suo racconto:

— Tu mi crederai, Giorgio, se ti dico che ritrovai il mio buon umore. Ritornai a frequentare i giovani ed a cantare con essi, e le ragazze dicevano che io aveva certamente rinunziato al convento.

Geremia non sapeva spiegarsi tutto ciò; alle volte mi guardava con un'aria scrutatrice, ma non indovinava niente. Per fuorviarlo completamente io scherzava spesso con Margherita, la figlia di Grassmann, la quale attualmente è la moglie di Pietro Giacomo. Da quando era diventato operaio egli non osava di tormentarmi più, ed una volta che volle ricominciare gli mostrai due pugni che gl' ispirarono rispetto e le parole gli restarono nella gola.

Le cose andavano così via, quando la famiglia di Lisetta si stabilì nella casa del vecchio Lipo. Fu una cosa che formò il soggetto delle conversazioni di tutte le comari del villaggio. Si enumerava minutamente tutto quello che avevano portato. Tu sai, Giorgio quel che sia il cicaleggio e come si peli un individuo finchè non ne resti niente di buono.

Dunque si raccontò pure che io aveva aiutato accuratamente a scaricare le vetture, che io aveva le mani in tutto, che con ciò era diventato l'amico dei vecchi e che Lisetta non guardava che me. Che quando essa veniva ad attingere l'acqua nel nostro cortile io lasciava l'incudine ed il martello per aiutarla, che passavamo le serate assieme, e che infine totto ciò sarebbe finito con un matrimonio.

Da una parte esse non avevano troppo torto perchè io veramente facevo tutto ciò che potevo pei nuovi vicini, e siccome la madre di Lisetta e la mia divennero presto buone amiche, così la sera ci riunivamo tutti nella nostra grande camera, ma non vi si riunivano i soli membri delle due famiglie.

Capirai che da allora io non uscii più. Era sempre seduto accanto a Lisetta, quando i vecchi parlavano assieme, noi discorrevamo fra noi e ci rallegravamo già per la festa del villaggio, perchè Lisetta doveva essere la mia ballerina. Ma presto mi accorsi che non era il solo a trovare bella Lisetta. Molti giovanotti miei coetanei le facevano la corte, e specialmente il ricco Geremia.

— Eh! disse egli un giorno, non in mia presenza, l'ingenuo crede che sposerà la bella Lisetta è un'idea che farebbe bene di abbandonare. La ragazza è per me, perchè io solo sono ricco quanto lei, ed essa non vorrà certo saperne di un fabbro annerito e mal vestito

Giorgio, ciò mi punse sul vivo! Io aveva la testa calda quando era giovane, e non tollerava niente. Mi occorreva una spiegazione con lui. Egli aveva detto quelle parole io non ne dubitavo, perchè me le aveva ripetute Margherita, che da quando io corteggiava Lisetta mi guardava con occhio così turbato e triste, che mi faceva pena sinceramente. Ma io non voleva tradirla. Ma quando io cercava di far parlare il pizzicato, egli mi evitava. Ed io mi diceva: aspetta, ora ti salvi, c'incontreremo certamente alla festa.

L'inverno passò per me come un'allegra domenica. Io vedeva due o tre volte al giorno Lisetta alla fontana, dove potevo discorrere con lei, e la vedevo pure tutte le sere a casa nostra. Chi dunque poteva essere più felice di me?

Venne il mese di maggio, e tu sai che la festa del villaggio si celebra la prima domenica di maggio. I ballerini d'onore si riunirono di buon'ora, e quando io mi unii ad essi, Geremia cercò ogni cattivo pretesto per mettermi fuori; ma gli altri mi amavano molto e non ne ottenne niente. Drizzammo l'albero, e Lisetta aiutò i giovani a fare la corona che si appende alla sua cima e che si adorna di nastri e di uova dorate.

La domenica alle tre dopo mezzogiorno facemmo l'apertura della festa, che avveniva così: quando i musicanti erano arrivati presso il fornaio suonavano una marcia allegra. I ballerini d'onore li seguivano con bottiglie e bicchieri e versavano da bere a tutti quelli che incontravano. Due di essi conducevano il montone che doveva essere sorteggiato e portavano la lista coi numeri ed un salamaio. Finalmente veniva il fornaio che portava un enorme boccale che serviva a riempire le bottiglie. Attraversavamo così il villggio, ed al ritorno passavamo innanzi alle case delle giovani nostre fidanzate. Dopo una piccola suonata, il giovane entrava, domandava della sua ragazza, ed essa gli attaccava al cappello un mazzetto di rosmarino ornato di nastri rossi.

Quando arrivai innanzi alla casa di Lisetta, pregai i musicanti di suonare l'aria più bella ed il clarino fece tali miracoli che metteva a tutti la voglia di cominciare a ballare nella via. Era una cosa magnifica! ..... Come brillarono gli occhi di Lisetta quando io entrai, e secondo il costume domandai in termini scelti ai genitori il permesso di festeggiare la giornata con la loro bella figliuola. Essi acconsentirono e Lisetta mi attaccò al cappello un superbo mazzetto; ci aveva messo delle perle dorate e larghi nastri, ed era il più bello di tutta la festa.

Giorgio, tu avresti dovuto veder ballare quella ragazza! Sembrava che i suo piedi non toccassero la terra, ma che volasse come un uccellino. Quello fu il più bel momento della mia vita. Ohimè! chi avrebbe pensato che la mia gioia dovesse finire così presto?

Tutti ci guardavano, e dicevano ad alta voce che eravamo la più bella coppia del villaggio e che bisognava sposarci. Lisetta era tutta mortificata mentre a me quelle parole mi rendevano felice come un re.

Ma qualcuno ronzava attorno a noi come il serpente nel paradiso. Era l'invidioso Geremia. Da molto tempo mi ero accorto che Lisetta gli piaceva, e più essa lo respingeva più egli raddoppiava le sue importunità, perchè essa era ricca!

Una volta egli mi fermò, e mi disse:

— Goffredo, lasciami fare un giro di ballo con la tua buona amica.

Poco fa!, pensai, e ne parlai a Lisetta. Ma essa mi rispose a bassa voce: Rifiuta, rifiuta.

Queste parole mi riempirono di orgoglio, e pensando ai discorsi avvelenati del mio rivale, io gli dissi con tono beffardo: L'anno venturo, Geremia, l'anno venturo! Oggi voglio ballare io solo con Lisetta.

Bisognava vedere il suo furore!

— Eremita! cappuccino! gridò, tu hai detto la verità! L'anno venturo tu non ballerai più con lei!

Fui preso dalla collera, perchè avevo molto bevuto, e malgrado che Lisetta cercasse di trattenermi, mi slanciai su lui e con un colpo mortale lo atterrai. Tutti si alzarono per separarci; ma era troppo tardi: Geremia si rialza e mi attacca; in un baleno afferro pel piede una sedia e glie la scaravento sulla testa; egli cade immerso nel sangue.

E' morto! è morto! gridarono tutte le donne assieme. Il sindaco, che come sai era il padre di Geremia, accorse con le guardie campestri e fui arrestato.

— Che si conduca Bachevach dal giudice! gridò egli, poi ordinò di chiamare il medico. Le guardie mi trascinarono a viva forza. Lisetta si storceva le mani per la disperazione, mentre gli accorsi trasportarono Geremia sanguinante ed esanime.

Ah! Giorgio, il sangue freddo mi ritornò presto. Egli è morto! questo grido risuonava incessante nelle mie orecchie, e fui preso dalla più terribile disperazione.

7°) Diploma di laurea in chimica rilasciato da una Università del Regno o da altro Istituto Superiore ad essa pareggiato;

I concorrenti potranno unire alla domanda tutti i titoli, attestati e pubblicazioni atti a dimostrare la loro capacità scientifica e tecnica.

I candidati già appartenenti alla Amministrazione dello Stato sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2), 4) e 5); essi dovranno invece produrre una dichiarazione, debitamente legalizzata, dell'autorità dalla quale direttamente dipendono, attestante il servizio da loro prestato.

L'esame dei titoli sarà compiuto da una apposita Commissione da nominarsi con decreto ministeriale.

L'Opera pia « Teresa Greco ». — Tra le Opere pie di cui la Congregazione di Carità ha domandato il concentramento vi è quella denominata « Greco Teresa » che ha sede in Roma, in piazza Ara Coeli, palazzo Massimo, e trae la propria origine dal testamento della signora Teresa Greco in data 13 settembre 1886, con cui si nominava erede fiduciario ed amministratore il duca don Francesco Massimo.

Essa ha lo stesso scopo delle precedenti: distribuire doti con i mezzi che le derivano dagli affitti di una porzione di casa posta in piazza Campo di Fiori, dai frutti di un censo imposto sopra una casa di piazza Brasca e da rendita dello Stato.

L'Amministrazione del pio lascito fu tenuta sempre dai componenti la famiglia Massimo, come successori del duca Francesco Massimo, poichè la testatrice aveva nominato erede fiduciario don Francesco Massimo, con clausola espressa di ritenerlo *erede libero* qualora dovesse rendere conto della gestione del patrimonio affidatogli, con piena facoltà di amministrarlo e distribuirne la rendita a seconda della volontà della testatrice.

Ma don Francesco compilò un regolare statuto, approvato con reale decreto nel marzo 1880 e fece erigere in Ente morale l'istituzione, sempre però con lo scopo, ordinato dalla testatrice, di conferire le doti a persone di tre determinate parrocchie, nei due feudi di casa Massimo, e che frequentino l'istruzione domenicale della dottrina cristiana.

La Congregazione, chiedendo il concentramento di quest'Opera, s'intende senza pure voler trascurare poi in qualsiasi guisa il rispetto dovuto alla fondatrice, avverte che il concentramento mira ad evitare il perpetuarsi di uno stato di fatto che la legge ha voluto impedire, e cioè che siano beneficati doppiamente coloro che sono, forse, meno bisognognosi di aiuti, ma più astuti e fortunati a danno dei più poveri, ma più modesti e dignitosi, per ottenere invece che la beneficenza elemosiniera possa essere erogata con unità e direzione di metodo con opportuna graduazione a favore dei più meritevoli.

Inoltre non è da trascurare l'economia delle spese di amministrazione, che è uno dei più notevoli benefici derivanti dal concentramento.

Vero è — aggiunge la Congregazione — che nella specie il lascito è stato fin qui così saggiamente amministrato dalla « Casa Massimo » che ne sono cresciute le rendite, e che la percentuale delle spese è contenuta in limiti ristrettissimi. Ma facile è replicare che le persone degli amministratori possono cambiarsi e potrebbe così cambiarsi per l'avvenire l'indirizzo amministrativo. E in ogni modo la considerazione suespressa può escludere al massimo l'urgenza del concentramento, ma non può dimostrare la non concentrabilità di un ente che per legge deve essere concentrato.

Le feste per la Regina di Roma. — Da per tutto si raccolgono fondi. Girano le schede di sottoscrizioni ed i negozianti si quotano spontaneamente versando quella somma che permette il bilancio.

Danaro! Danaro! Senza del quale non si possano organizzare i festeggiamenti nel rione. Così diffondano la voce i capi dei Comitati. Ed i commercianti convinti di ciò, concorrono con slancio.

Presto, si conosceranno i programmi dei festeggiamenti in tutti i Rioni, dal quartiere Tiburtino al rione Ripa, cioè da un estremo all'altro della città. Intanto a prendere gli ultimi accordi, si promuovono ancora riunioni. Ieri sera alle 21, ebbero luogo le seguenti adunanze: Nella sala del Collegio dei Parrucchieri, in Piazza delle Carrette, riunione dei componenti il Comitato dei Monti. Nella sala dell'Associazione per il movimento dei forestieri, in Piazza Montecitorio adunanza dei cittadini aderenti al Comitato rionale di Pigna. Nella sala « Iride », in via Celsa presso Piazza del Gesù, riunione dei cittadini aderenti al Comitato del rione Ripa. Nello Chalet Peroni, in Piazza Principe di Napoli, adunanza dei componenti il Comitato dei quartieri Salario e Porta Pia. Nella sala dell'Associazione per il movimento dei forestieri in piazza Montecitorio, adunanza dei componenti il Comitato rionale di S. Eustacchio. Nel teatro Alfieri, via dei Volsci, riunione dei cittadini i quali fanno parte del Comitato del quartiere Tiburtino. Nella sala in via S. Paolino alla Regola, 16 adunanza dei cittadini aderenti al Comitato rionale della Regola.

— Ventisei fanciulle nel popoloso rione Borgo Prati, che dal « cupolone » arriva fino alle pendici di Monte Mario, hanno fatto pervenire al Comitato la domanda di partecipare al concorso di bellezza, unendo alla domanda stessa la loro fotografia.

I ventisei ritratti escono dallo stabilimento fotografico del « Progresso » al Viale Giulio Cesare 213.115.

La serrata definitivamente abbandonata — Le Presidenze dell'Associazione dei Negozianti Fornai, della Società Proprietari Pizzicagnoli e Salsamentari e della Società Droghieri e Negozianti di Coloniali hanno diretta ai loro soci la seguente circolare:

« Facendo seguito alla nostra circolare del 5 corr. ci pregiamo rendervi noto che le trattative iniziate dalle sottoscritte Presidenze con l'Aurorità Comunale – onde addivenire ad una soddisfacente soluzione che riconosca il principio del completo Riposo Domenicale senza disagio per il Pubblico – vengono svolte col massimo interesse dai nostri rappresentanti

« Nella settimana corrente non sarà possibile venire ad una definitiva deliberazione in merito, quindi, per i mediesimi motivi enunciati nella Circolare sopra nominata, v'invitiamo a tenere aperti i vostri negozi per la vendita al Pubblico, nella mattinata di Domenica 13 corrente.

Nella ventura settimana, e con apposito invito, sarà nostra cura riunire le varie Classi e dare così ad esse ragione del nostro operato ».

Una festa marchigiana. — In occasione della fusione del Circolo Montegiorgese con la M. S., la Commissione ha deliberato di tenere il 20 corrente dalle 16 in poi, una riunione campestre nella trattoria Spanata, alla Barriera Angelica.

Per comodità delle persone che vorranno intervenire si è potuto avere per gentile concessione dalla Direzione della Covita Castellana, delle vetture speciali per il trasporto dei soci.

La tessera al prezzo di L. 3,20 da diritto: al viaggio in tramways da Piazza della Libertà alla Barriera Angelica e viceversa, ad un cestino con necessario contenente la merenda composta di antipasto, ½ pollo arrosto, formaggio, frutta, pane, 3¼ vino, alla festa campestre con ballo, giuochi, estrazione di doni gratis per i figli dei soci, illuminazione, fuochi artificiali, globi aereostatici e musica.

Per comodità dei soci le tessere sono in vendita presso i signori Moretti, via Leccosa 76; Pierangelini, via Marcantonio Colonna 48 (osteria); Gabianelli via Emanuele Filiberto 257; Venturi, via Fornari 11 (Palazzo Assicurazioni); Settembri, via Mamiani 36; dall'esattore Fattori, via Napoli 70 (osteria) ed alla sede della Società Arco della Ciambella 19.

La festa del Redentore. — Ancora domani sera, per aderire alle molte insistenti richieste di gran parte della popolazione, verrà riprodotta a Piazza d'Armi la tradizionale festa della Notte del Redentore festa di suoni, di canti, di luce; serata d'incanto, trascorsa tra le suggestive bellezze del Gruppo Etnografico Veneziano.

Il successo di sabato scorso sarà, domani sera, raggiunto e superato: in quanto alcuni numeri del programma, che non si poterono eseguire per contrattempi dell'ultima ora saranno invece eseguiti in tutta la loro magnificenza.

Uno sciopero di spazzini. — Quando pochi mesi fa gli spazzini scioperarono lasciando la città in uno stato di disgustosa indecenza, l'assessore Rossi-Doria, secondo l'impulso del suo cuore, prese impegno di migliorare le condizioni di tutte le classi della N. U. e, difatti, preparò una proposta e la presentò alla Giunta.

Ma questa davanti ad un aumento di parecchie decine di migliaia di lire, lodò assai il buon cuore dell'assessore, ma non credette accoglierne la proposta

Rossi-Doria minacciò di dimettersi; vi furono scene piuttosto violente, ma la Giunta, e, specialmente il Sindaco, tenne duro e la proposta... è rimasta proposta.

Ora tutto l'esercito della N. U. si è sollevato e domanda sia manteuto l'impegno preso dall'assessore; altrimenti minaccia lo sciopero generale.

Che i benemeriti lavoratori della scopa non abbiano ragione di dolersi di essere stati turlupinati dalla promessa non mantenuta di miglioramenti economici e morali, non si potrebbe realmente negare.

Ma ricorrere ad uno sciopero in questi giorni non farebbe davvero guadagnare grandi simpatie alla classe,

Ci sono altri mezzi per far trionfare i propri diritti, se questi sono fondati e non vi è davvero ragione di danneggiare la poplolazione e di mettere in pericolo l'igiene per una questione che riguarda direttamente una classe di salariati e l'Amministrazione comunale.

Questa forma che potrebbe interpretarsi come un semplice ricatto non avvantaggerebbe la classe della N. U.; solleverebbe anzi contro di essa l'opinione pubblica e costringerebbe la autorità a prendere provvedimenti che potrebbero essere ad essa dannosi.

Ci auguriamo quindi, che il buon senso prevalga e si trovi una via di accomodamento conveniente e per l'Amministrazione e per la classe in agitazione.

Musica a P. d'Armi. — Ecco il programma che la Banda del 1 granatieri, diretta dal maestro Tarditi, eseguirà questa sera al Foro delle Regioni in Piazza D'Armi, dalle 21 alle 23;

Tarditi - *Marcia nell'operetta « Baldoria Militare ».*
Gillet - *La lettre de Manon.*
Casetti - *Fantasia Verdiana.*
Bizet - *Carmen, Atto I.*
Tarditi - *Vittorio Emanuele IV*, Valtzer del Grande Torneo Storico.

Musica in Piazza Colonna. Programma che la Banda Comunale eseguirà oggi sabato, dalle ore 21 alle ore 23:

Delibes - *Marcia del Corteggio di Bacco nel Ballo « Sylvia ».*
Verdi - *La Battaglia di Legnano*, Sinfonia.
Bizet - *L'Arlesienne* - a) *Ouverture*, b) *Minuetto* c) *Intermezzo*, d) *Farandole.*
Saint-Saens - *Sansone e Dalila*, Fantasia.
Rossini - *Mosè*, Preghiera e Finale 3.
Wagner - *Rienzi*, Sinfonia.

ANTAGRA - BISLERI
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Soliti errori. — Nannina De Bellagi di a. 6 da Roma ab. in via di S. Pancrazio villino Scarpone, all'11 di ieri nella propria abitazione tolse da sotto un cassettone un fiasco contenente della varecchina e ne bevve alcuni sorsi scambiandola per acqua.

A S. Spirito in osservazione.

L'automobile dei falsari sequestrato. — Come dicemmo due giorni fa gli spacciatori di monete false testè arrestati avevano a loro disposizione una automobile di cui si servivano pel trasporto delle monete nella provincia romana. Ieri in seguito ad attive indagini della squadra investigatrice fu sequestrata l'automobile nella tappezzeria di Pio Zacchia in via del Colosseo.

Lo Zacchia è fratello dell'altro Zacchia ricercato.

Duplice tentato suicidio. — Adele Premisci di a. 17 da Roma ab. in un albergo di Piazza delle Carrette 3, e Domenica Fannola di a. 18 da Roma senza fissa dimora verso le 20 di ieri nei pressi di Piazza dell'Esedra, sotto un'alberata bevvero ambedue una abbondante soluzione di fosforo.

Accompagnate alla Consolazione furono trattenute in osservazione.

Ferimento. — Mario Trinca di a. 33 da Rocca di Papa, abitante in via Latina 40, alle 12 di ieri, in piazza Malabarba, venne a questione, per motivi d'interesse, con certo Baldassarre De Santis che con un coltello lo ferì lievemente alla gamba destra.

A S. Antonio, g. 8.

Molto spavento e poco danno. — Sotto questo titolo publicammo ieri della interruzione di trams avvenuta per la rottura della rete metallica di protezione del filo elettrico tramviario in via del Plebiscito.

Ora ci piace aggiungere che la rottura non è imputabile affatto a negligenza della Società Romana dei trams, ma soltanto a imperizia e disattenzione degli operai dell'impresa Giorgini, addetti ai lavori del Palazzo di Venezia, i quali spezzarono 7 tiranti provocando così la caduta della rete.

La società per conto suo ha subito un danno abbastanza rilevante.

Morte improvvisa. — Angelina Trinca, di a. 44 da Marino abitante in via Porta Leone 21, donna di casa, alle 14 di ieri, nella propria abitazione fu colpita da grave malore. Dai familiari fu accompagnata alla Consolazione ove poco dopo spirava.

Tentato suicidio. — Annunziata Cucini di a. 45 da Velletri, abitente in via Ripetta 217, verso le 18 di ieri nella propria abitazione ingoiò tre pastiglie di subblimato corrosivo. A S. Giacomo in osservazione.

Un proiettile che sbaglia bersaglio. — In una osteria in via Casilina, certo Ruggeri Antonio venne colpito da una bicchierata alla testa scagliatagli da un altro individuo che questionava con uno sconsciuto. A S. Giovanni fu giudicato guaribile in 5 g.

Furto di sigari. — Il carrettiere Scopilli Francesco di a. 50 che compie regolarmente viaggi da Roma a Monte Rotondo con il suo carretto per fare acquisti ha denunziato ieri di essere stato derubato di 25 pacchi di sigari del valore di L. 125, acquistati al Magazzino delle Privative in Roma per conto di un tabaccaio di Monte Rotondo. Sono state iniziate subito indagini.

Anche i soldi falsi — In casa di certo Del Pincio Sante di a. 42 ab. in via Principe Amedeo 85A, in seguito a perquisizione furono trovate Lire 59 in soldi falsi e fuori corso, che il Del Pincio spacciava come meglio poteva.

Il Del Pincio fu arrestato.

Negli Ospedali. — La fruttivendola Di Sotto Petronilla, che l'altro ieri tentò suicidarsi con della stricnina è ieri alle 16,20 morta al Policlinico. Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una lite. — Nella società di acqua gassosa in via Corsi n. 28 vennero ieri a diverbio il capo fabbrica Cappellucci Pasquale di a. 47 e Rossi Curzio di a. 35, suo sottoposto. Il Cappellucci in un momento d'ira scagliò contro il Rossi un sifone producendogli una ferita lacero contusa alla fronte che a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 10 g.

Furti Il diciassettenne Baroni Adolfo venne arrestato perchè colpevole di furto di un orologio in danno del carbonaio Giovannoli Isidoro.

— Ieri su di un tram elettrico in via Monte Brianzo venne arrestato in flagrante borseggio a danno di uno sconosciuto, lo straniero Zommit Roberto nato a Valletta nell'isola di Malta dell'età di a. 28.

E' stato inviato a Regina Coeli.

— Il garzone fornaio Ambrogi Angelo di a. 19 venne ieri arrestato perchè accusato dal proprio padrone Bollamonti Telemaco di furto continuato in suo danno. In seguito a indagini fu potuto provare la sua colpa e al momento dell'arresto furono rinvenuti indosso all'infedele garzone L. 20 che erano state in precedenza controsegnate dalla P. S. d'accordo col padrone del forno.

Il ladruncolo è ora a Regina Coeli.

Investimento. — Lo chauffeur postale Brussesi Oreste di a. 25 venne ieri investito a Borgo Nuovo dalla vettura tramviaria N. 429 condotta dal tramviere N. 1768. Fu medicato a S. Spirito e giudicato guaribile in g. 5.

Tentato suicidio — Ieri sul Piazzale di Ponte Milvio certo Righetti Augusto perchè da molto tempo ammalato di stomaco cercava suicidarsi sparandosi vari colpi di rivoltella.

Si produsse re ferite gravi per cui i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Disgrazie — Alfredo Pepe, di a. 16 ab. in v. Tuscolana 11, carrettiere verso le 9 di ieri, in località Campo di Bovi, fuori Porta S. Sebastiano, mentr col carretto si recava a caricare della pozzolana improvvisamente cadde e una ruota gli passò sopra il corpo producendogli gravi contusioni al torace.

A S. Giacomo in osservazione.

— Marani Carlo di a. 18 mentre scendeva le scale della propria abitazione in v. Monte d'Oro cadde producendosi distorsone del collo di un piede.

A S. Giacomo guaribile in 15 g.

— Golini Francesco di a. 50 scendendo ieri da una scala a piuoli cadde producendosi distorsione al pollice destro e fu giudicato guar. in g. 12.

— Rosina Mastini di a. 40 verso le ore 21 nella propria casa accendeva una macchinetta a spirito che scoppiava producendole ustioni alla faccia guaribili in 15. g.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 14 agosto 1911. — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 3 agosto 1910

OCCASIONE

Per inatteso trasferimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior soddisfazione si rende disponibile

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti giorni dalle 11 alle 19

(Via Due Macelli 6-12)

TEATRI di ROMA

Quirino. — Ieri sera con l'abituale successo si è data *Zazà*.

— Stasera, prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, protagonista Isabella De Frate.

Apollo — Tuti i numeri del ricco programma continuano a riscuotere calorosi applausi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21,30.
Cinema Margherita. — *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 23.
Sala Umberto. — *Teatro a sezioni* dalle 17 a 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Poert Salaria) — Giuco del pallone, ore 17.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

MILANO

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ». 10

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

" Sorgente Angelica "

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25, arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini, Massaggio ginecologico svedese; Via Volturno 40 dalle 9 alle 16 **Telefono 21-58**

Ultime Notizie

Udienze Reali

(S) **Racconigi** 11 — La Missione persiana, composta del Principe Abbas Mirza, di Mefthà es Saltaneh del Principe Ala es Saltaneh, del generale Isaac Khan, di Fahim el Mulk e di Syna Segane Khan, è stata ricevuta da S. M. il Re.

Prestava servizio d'onore un plotone di corazzieri.

La Missione persiana ha preso parte alla colazione alla Reggia e quindi, accompagnata alla stazione dal Duca Lante in vettura di Corte, è ripartita per Torino alle ore 14.

Il marchese Scozia di Calliano, accompagna i personaggi persiani, ai quali il Re ha conferito decorazioni.

(S) **Racconigi.** 11. S. M. il Re ha ricevuto stasera il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti che è qui giunto col treno delle 19.4 ed era atteso alla stazione dal cerimoniere di Corte Duca Lante.

L'Ambasciatore si è recato tosto alla Reggia ove il Re lo ha trattenuto al pranzo di Corte.

L'Ambasciatore è ripartito per Torino col treno delle 21, 34.

S. M. il Re è partito in automobile alle 21 35 diretto a Sant'Anna di Valdieri, ove è giunto alle 23,15.

La Munificenza del Re

S. M. il Re ha concesso lire italiane ventimila a favore delle vittime dell'incendio di Costantinopoli.

Ministero Esteri.

Con recenti disposizioni il Conte Annibale Raybaudi Massiglia, Console generale di prima classe a Messico con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario è stato collocato a disposizione del Ministero.

il comm. Vittore Cobianchi, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Montevideo, è stato trasferito a Messico.

il conte Giuseppe Ancilotto, consigliere di Legazione al Ministero è destinato a Montevideo con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

il marchese Paolo di Montagliari, consigliere di Legazione al Ministero è destinato a Santiago con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Ministero Tesoro.

Nella R. Zecca.

Con decreto Ministeriale di lunedì scorso, è stato indetto il concorso per un posto di chimico saggiatore nella R. Zecca di Roma, con lo stipendio annuo di L. 5000.

Il concorso è a titoli; tempo utile per le domande da dirigersi alla D. G. del Tesoto, 15 ottobre 1911.

Le condizioni del concorso sono pubblicate nella Cronaca di Roma.

Un banchetto al Ministro Tedesco

(S) **Bagni di Montecatini**, 11. Il Municipio di Montecatini ha offerto un banchetto in onore del Ministro Tedesco e degli on. sen. e deputati attualmente presenti.

Assistevano al banchetto gli on. sen. Annaratone, prefetto di Roma, generale Pedotti, Torrigiani, Bensa, gli on. dep. Guido Baccelli, Arlotta, Orlando, Morelli-Gualtierotti, Torre, Casciani, Agugia, Amici, Papadopoli, Buonvino e Valenzani il maestro Leoncavallo, il segretario generale del Comune di Roma, comm. Lusignoli, gli assessori del Municipio di Roma Gamond e Canti, l'architetto Bernardini direttore delle Nuove Terme, Giuliani direttore delle R. Terme, e i consiglieri comunali di Montecatini ed altri.

Allo spumante il Sindaco Simoncini ha rivolto il saluto della cittadinanza all'on. Ministro Tedesco, sotto la cui egida era stata votata la nuova legge per le Terme di Montecatini ed ha brindato a tutti coloro che hanno cooperato alla grandezza del paese.

L'on. Ministro Tedesco accolto da vivi applausi ha quindi parlato ricordando la leggenda che chi beve a Roma l'acqua di Trevi deve ritornare a Roma; così chi beve l'acqua delle Tamerici deve tornare a Montecatini.

L'on. Tedesco ha salutato Guido Baccelli, gloria di Italia, e infine parlando delle grandezze e delle speranze d'Italia, ha inviato un saluto alla nuova nave varata ieri. Le parole dell'on. Ministro sono state salutate da vivissimi applausi.

Ha parlato poi il generale Pedotti, come decano dei senatori, ringraziando il Municipio di Montecatini per il cortese invito rivolto al Senato per il voto favorevole dato unanimemente alla legge che tanto ha contribuito alle risorse di questo paese.

Infine l'on. Guido Baccelli, inneggiando al tesoro idrominerale italiano, ha concluso dicendo: I nostri antichi credeano che il fegato fosse l'organo dell'amore e la milza l'organo del riso: se qui si curano fegato e milza ecco intensificata la felicità che si esprime col sorriso e si culla nell'amore.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Ministro on. Nitti ripartì da Verona alle 20,35 e giungerà a Roma stamane.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *V. Pisani* giunta a Ortona e partita il 10 - *Sterope* partita da Pozzuoli il 10

Torp. « 3 P N » giunta a Venezia il 10.

Dopo il varo della « Cavour ».

(S) **Spezia**, 11. Il Ministro della Marina on. Ammiraglio Leonardi-Cattolica ha dato stasera un banchetto di sessanta coperti a bordo della R. Nave *Regina Elena* alle autorità civili e militari ed ai membri del Parlamento che, con alla testa l'on. Blaserna, Vice-Presidente del Senato, sono intervenuti alla solenne cerimonia del varo.

Allo champagne hanno brindato, inneggiando alla patria, al Re, all'Armata, all'Esercito ed al mirabile sviluppo delle energie del nostro paese, il Ministro della Marina, l'on. senatore Blaserna, l'on. deputato Doria, il Sindaco di Spezia, facendo voti per la grandezza d'Italia, per la nostra Marineria, per la ospitale città di Spezia, oggi in festa per il cinquantenario della fondazione del nostro arsenale, dovuto alla ferma volontà del grande statista il cui nome è impresso sulla nave varata ieri.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Marocco

(S) **Parigi** 11 — I giornali, commentando i negoziati franco-tedeschi circa il Marocco, sono unanimi nel dichiarare che si è sempre allo stesso punto.

La *Petite Republique* dice che è il caso di pensare all'eventualità se non dell'arresto dei negoziati, almeno di un grave rallentamento. A dire il vero a meno che non si verifichi un cambiamento nell'attitudine della Germania, non si vede ancora il momento in cui potrà essere stabilito l'accordo.

I giornali rilevano che l'ultimo colloquio tra Kiderlen Waechter e Cambon non ha dato alcun risultato.

Il *Journal* dice che il colloquio fu perfettamente cordiale, ma anche perfettamente inutle,

Le gravi condizioni di Mulay Afid

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Tangeri, il quale dice che secondo notizie ufficiali ricevute da Fez, Mulai Afid è malato gravemente di febbre tifoide.

La situazione in Persia

(S) **Estrabad** 11 — Una parte del distaccamento di Reschidu, partigiano dell'ex-Scià, ha occupato Semman situato a quattro giorni di marcia da Teheran. A Schahrud sono arrivati i *kohlans* che si avanzavano su Damgaan pr rovesciare il Sardar.

Nel Camerun tedesco

(S) **Parigi** 11 — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Berlino secondo il quale una rivolta sarebbe scoppiata al Camerum tedesco presso la frontiera del Congo francese. Sono state inviate truppe per ristabilire l'ordine; un sergente e due soldati tedeschi sono feriti.

L'esportazione dal Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 11. Secondo le statistiche ufficiali il valore dell'esportazione del caucciù per il primo semestre del 1911 è diminuito del 50 % a confronto dello stesso periodo del 1910, ossia è stato di 17,368 tonnellate, equivalenti a 7.905.000 lire sterline contro 22.259 tonnellate, equivalenti a 15.709.000 lire sterline.

L'esportazione del caffè, invece, ha prodotto un eccedenza di 2.095.840 sacchi con un aumento di valore di 5.273.000 lire sterline.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 11. — L'inchiesta del Consiglio di guerra di Cadice ha stabilito che l'ammutinamento sull'incrociatore *Numancia* fu diretto da sette marinai noti per le loro idee repubblicane. Essi avevano intenzione di impadronirsi degli ufficiali per poi fomentare la rivoluzione a Malaga.

Sono state pronunziate 6 condanne, una contro il capo principale del movimento che resistette con le armi in pugno.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Nazionale. — *L'Orione*, proveniente dalla Soria, è partito giovedì da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli Livorno e Genova.

La Veloce. — Il *Savoia* ha proseguito mercoledì da Rio de Janeiro per Las Palmas, Barcellona e Genova.

Soc. Ven. — Il *Caboto* proveniente da Venezia, è partito da Massaua per Aden diretto a Calcutta.

Borse e Mercati

ROMA, 11 Agosto, 1911.

Mercato sempre fermo ma poco attivo.

La Borsa prende oggi le vacanze del Ferragosto e resterà chiusa fino a Mercoledì 16 corrente.

Rendita ital. 3 3¼ % contante 103.

Rendita id. fine mese 103.12 ½.

Banca d'Italia 1451-1452 — Banca Comm.le 855.50 — Credito italiano 559 — Banco di Roma 105.25 — Società Bancaria 103 — Istituto Fondiario 580 — Acqua Marcia 1935 — Gaz di Roma 1214-1215 — Condotte 325 — Omnibus 221 — Immobiliari 279 280 — Beni Stabili 320 — Imprese Fondiarie 111 — Rendite Fondiarie 99.50 — Ansaldo 230-233 — Ferriere 151 — Piombino 149 — Montecatini 101 — Metallurgica 99 — Carburo 588 — Kerka 280 — Concimi 114 — Zuccheri 71 — Elettrochimica 70 — Risanamento 75.50.

CAMBI. — Parigi 100.52 ½ — Londra 25.40 ½ — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 12 agosto 100,53

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 agosto a tutto il 13 agosto, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 11 agosto 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 01	102 97	103 05	103 12
Id. fine mese	103 12	103 10	103 15	— —
Id. 3 ½ %	102 97	102 90	102 95	103 07
A. B. d'Italia	1453 —	1452 50	1451 —	1453 50
» Commerc.	857 —	856 —	855 75	— —
» Cred. Ital.	561 50	559 —	— —	— —
» B. Roma	105 50	105 —	— —	105 25
Mediterranee	410 —	409 —	— —	411 —
Meridionali	626 50	624 —	— —	626 —
Acc. Terni	1422 —	1420 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	361 —	361 —	— —	— —
Raffinerie	334 50	334 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 10	124 07½	124 —
» Francia	100 52	100 55	100 52½	100 55
» su Londra	25 39	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 56	100 55	100 55	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 10 agosto.

	con cedola	senza cedola	netto interessi
¾ % netto	103,01 70	101,14 20	102,59 80
½ % netto	102,88 69	101,13 69	102,49 70
½ % lordo	71,10 93	71,00 63	70,33 93

BORSE ESTERE

Parigi, 11 agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 87	94 90	94 80
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 40	93 50	93 25
spagnuola	94 60	94 60	94 50
russa nuova	100 55	100 70	100 60
portoghese	66 50	66 60	66 60
ungherese	— —	96 40	96 40
Egiziano 6 %	— —	102 —	101 65
Banca di Parigi	1738 —	1742 —	1740 —
Banca Ottomana	— —	688 —	687 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5555 —	— —
Lotti Turchi	— —	215 50	215 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 26	25 26
su Madrid	8 55	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11 agosto	10	11
Cred. aust.	659 —	659 —
Rend. oro	116 25	116 20
« carta	92 20	92 20
Unlh. 4 %	91 20	91 20
» 3½	80 25	80 25
Union. Bk.	630 25	630 50
C. Londra	24 03 5	24 03 5
Lire Ital.	94 62	94 70

Londra agosto 11	11 apertura	11 chiusura
Consol.	78 ⅛	78 ⅛
Italiano	101 —	101 —
Turca	93 —	93 —
Russo 3°	— —	81 —
Spagna	92 ½	92 ½
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 1/16	24 1/16

Berlino, 11 agosto	10	11
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	123 —	123 75
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 45	216 45
Camb. ital.	90 50	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 10 ore 16,15

Rend. 3 ¼	103.11	Raffinerie	33 ,—	Elba	232,—
Id. 3 ½ %	102.97	Ind. Zucc.	274.50	Savona	293,—
B. Italia	1454.—	Erid.	680,—	Carburo	—,—
Commerc.	852,—	Zucc. N.	128.25	Mol. A. I.	221,50
Credit. I.	562,—	Id. Rom.	71.50	Semolerie	299,—
Bancaria	103,25	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	105.50	Terni	1424.—	Imprese	111,—
Merid.	626.50	Metallurg.	98,50	Ansaldo	232,50
Medit.	410.—	Ferriere	151,50	Fen. Voltri	243,50
Navigaz.	361.50	Officine	471.—	Italia	72,—
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 11 ore 24

Francese 3 %	94.90	Metropolitain	—,—
Exterieur	94.60	Rio Tinto	1720.—
Russo 5 %	104.55	Thomson	—,—
Turco	93.50	De Beers	458.—
Bresil	—,—	Goldfields	118.—
Banque de Paris	—,—	East Rand	111.—
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentino	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATZI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— [illegible] L'ECO DELLA MODA — | — Con L'ECO DELLA MODA —
Italia: [illegible] Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr[illegible]
Stati de[illegible] Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr[illegible]
N. B. [illegible] della Moda è il più bel giornale di moda per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni sett[illegible]

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umbert[illegible], Tel. 18-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag[illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni mortuarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 130.000 - versato L. 121.324.000
Fondo di riserva ordinario 26.000.000 - *di riserva straordinario* 20.000.000

Sede Centrale - MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna Brescia, Bul Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Formato 1 mese — 3 mesi — 6 mesi — 1 anno
Cassette forti — piccolo, medio, grande; Casse-forti — [illegible]

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
» del Piccolo Risparmio 3 0/0

Libretti di Deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0
Libretti di Deposito vincolati ad un anno, o più 3 1/2 0/0
Interessi pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Buoni fruttiferi a 3 1/4 3 1/2 3 3/4 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
» » di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi ecc. - Chiusi e Suggellati
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE (Via del Plebiscito, 109, Palazao Doria
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chéques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena Spezia, Torino, Taranto, Vercell

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mese	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	30	9	18	28	40
	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
AMERA-FORTE sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo holuminoso, parchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione gi **un centesimo per ogni d0 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente cortruiti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORT onchè per la consegna e pel ritire dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni a titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE FORT le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Rama e si accettano come contanti senza perdita voluta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di lacazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7/10 . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8/10 . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOCHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,25	8,5	11,45	13,35	
				16,25	18.—	19,35	
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	16,5	21.—	23,50	22,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	16,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	18.—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15,05	17,05	19.—	20,25
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	[illegible]	8,46	[illegible]		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	13.—	17,[illegible]				

* Il treno delle 8,15 Foligno-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.

Ladispoli 6.35 — 7.23 — 7.50 — 10.15 - fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—	12,10	14,25	16,25	
Torino-Pisa	17,50	10,25	16,25	23,50			
	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,25
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25	14,35	20,10	23,55	
Milano-Firenze	0,12	8,50	2.—	18,10	18,50	22,50	
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	0,5	8,35	9,35	15,40	20,30		
Tivoli	7,25	10,40	22,10				
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,5	8,30	10,25	15,—	18,45	19,30	20,3
Terracina Velletri	9,25	15,15	20,45				
Velletri	8,20	9,25	15,15	20,45			
Fiumicino	8,58	16,20	20,54	21,50			
Subiaco-Mandela	8,55*	15,40	20,3				

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale.
Da Trastevere.
Ladispoli — 7.55 — 12,5 — 12.9 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.30 — 21.38 — fest. 23.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,30	15,40	19.—
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.49	13,52	17,19		
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27		
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56		
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6		
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35		
S. Oreste	a.	8,32	11,43			18,49		
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17		
Civ. Castellana	p.	6,29		18,25	16,40			
S. Oreste	a.	7,2		18,39	17,15			
Rignano	a.	1,10		14,7	17,25			
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40		
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46		
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,15		
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,28	18,42	19,28		
Roma	a.	8,45	12,10	15,35	[illegible]	[illegible]		

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,10 - 14,10 fes. - 16,0 - 18,15 - 20,15 - 22,50 f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12.35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,31 - 12.16 — 17,19 - 20,19 — 21,45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,55 - 9,50 - 15,25 - 18,50

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast. -
8,35 - 9,50 - 1,25 - 16,50.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,50 alle 20.50 (quest'ultima limitata a Marino.)

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	[illegible]	8.[illegible]	9,50	11,30	[illegible]		
Bagni	a.	6,20	7,11	8,57	10,17	12,40	16,32		19,—
Villa Adr.	a.	6,30	7,30	9,8	10,28	12,58	16,46	17,29	19,55
Tivoli	a.	6,45	7,45	9,24	10,43	13,15	17,1	17,45	20,9
								19,[illegible]	20,24
Tivoli	p.	5,45	7,18	8.25	9,45	11,17	15,45	17,32	18.21
Villa Adr.	a.	6.1	7,31	8,39	9,58	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6.23	8,13	8,58	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,25	8,56	9,45	11.—	12,35		18,48	20.10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b*) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c*) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Cessioni Quinto Stipendio

impiegati Governativi, Comunali, provinciali, Operai dello Stato, Opere Pie, ecc.. di tutto il Regno, Condizioni vantaggiose. **Liquidazione rapida** Rinnovazioni. Indicare età, stipendio netto **Agenzia «La Tutelare»** Belsiana 60. **Roma**.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 30 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta.
— Prezzi di assoluta concorrenza.

Atonia dello STOMACO e dell'INTESTINO

CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE-SCIATICHE
PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

Pillole anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabili (Pesaro)

Guariscono in **tre e quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 % di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.

Si restituisce il danaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13
Id. *Artistico industriale*, S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 1
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuor porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pro*[illegible] p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
I. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campo dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 10, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*
Oppure inviare CARTOLINA VAGLIA.

[illegible] Tipografia [illegible] POPOLO ROMANO
[illegible] Gerente Responsabile

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Soccursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.

SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND
TRASPORT- MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**.
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi

G. Falconi & C. - Novara

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Via Volturno N. 58

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.

Capitale statutario L. 100 **milioni**
Emesso e versato L. 40 **milioni.**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000.

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e in L. 5.26.

Il mutuo deve essere garanti o da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 2000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Avvisi economici - vedi tariffa

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25, arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

FERRO-CHINA ROSATI
del Cav. U. Rosati - Ascoli - Piceno

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc. di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc., e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia ed all'Estero
Carlo Moleschott - Rapp. Via Volturno 58

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée soleggiato quartiere esquilino. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 21. 1195

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamento 9 camere compresi due grandi saloni cucina, 3 locali terreni uso cantine tutto rimesso a nuovo. Via Panetteria 10 p. 2.o. Le chiavi al N. 11. 1155

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Affittansi distinta famiglia due bellissimi quartieri mobiliati villino Castelli romani prospiciente mare, terrazza, luce, acqua, piazzale splendido. Rivolgersi Roma - Portiere Governo Vecchio N. 111 1190

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5872 - Roma. 1173

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad oneste condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta 947

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 6 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Avvisi economici - vedi tariffa

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333, Roma.

Signore istruito raccomandato, conosce francese italiano, inglese, tedesco, latino cerca occupazione anche mezza giornata, nel commercio professorato, traduzioni. Fornirebbe cauzione, associerebbesi. Scrivere: Popolo Romano, Antonio. 1193

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 35

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE